



20

18

— Relazione Finanziaria semestrale Consolidata —
al 30 giugno 2018

Gruppo



Banco Desio





Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15	6
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2018	25
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	26
Lo scenario macroeconomico	28
La rete distributiva	33
Eventi societari di rilievo del periodo	34
Le risorse umane	36
L'andamento della gestione	37
Andamento delle società consolidate	54
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	62
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018	63
Prospetti contabili	64
Note illustrative	73
Criteri di redazione e principi contabili	74
Informativa sul fair value	100
I principali aggregati patrimoniali ed economici	108
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	178
Informativa di settore	181
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	184
Relazione della Società di revisione	186
Allegato: Informazioni sul patrimonio consolidato	188

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Stefano Lado
<u>Vice Presidente</u>	Tommaso Cartone**
<u>Consiglieri</u>	Graziella Bologna* Marina Brogi Nicolò Dubini Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi* Tito Gavazzi* Gerolamo Pellicanò Gigliola Zecchi Balsamo

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Giulia Pusterla
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Franco Fumagalli Romario
<u>Sindaci Supplenti</u>	Elena Negonda Erminio Beretta Massimo Celli

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Angelo Antoniazzi
<u>Vice Direttore Generale Vicario</u>	Mauro Walter Colombo
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Maurizio Ballabio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------



Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco Desio, al quale la presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata* fa riferimento, include le seguenti società:



Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Transparency") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari", in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ai fini della redazione della presente relazione finanziaria semestrale, i dati di confronto patrimoniali (riferiti al 31 dicembre 2017) ed economici (riferiti al 30 giugno 2017) sono stati convenzionalmente riesposti negli schemi di bilancio del quinto aggiornamento della Circolare 262, come riportato nei Criteri di redazione del documento.

Si segnala infine che, ai sensi dell'IFRS 5, tra le *Attività in via di dismissione* figurano i crediti classificati a sofferenza per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa *derecognition* (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS").

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.



Prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9 – *Strumenti Finanziari* sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 – *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*. Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie. L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Principali novità introdotte dall'IFRS 9 rispetto allo IAS 39

Classificazione e misurazione

Per quanto attiene ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari:

- possono essere contabilizzati al costo ammortizzato solo strumenti di finanziamento basilari senza intento di vendita (necessità di valutare tutte le clausole contrattuali tramite un test sui flussi di cassa generati sullo strumento – c.d. *SPPI test*);
- la classificazione e conseguente misurazione degli strumenti finanziari dipenderà essenzialmente da:
 - a) la modalità con cui l'entità gestisce le attività finanziarie per generare i flussi di cassa (es. con finalità di incassarne i flussi di cassa, con finalità di incassarne i flussi di cassa o realizzarli, farne trading, ecc.) da formalizzare nei c.d. *business model* contabili
 - b) caratteristiche del prodotto che possono portare ad una misurazione al *Fair Value* a Conto Economico obbligatoria (per mancato superamento *SPPI Test*);

Impairment

Con riferimento ai criteri per la determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie non misurate al *fair value* con variazione a conto economico:

- ai fini del calcolo dell'*impairment*, introduzione della segmentazione del portafoglio crediti in tre *stage* con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo):
 - a) *stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
 - b) *stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
 - c) *stage 3* per le esposizioni *non performing*;
- calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e "supportabili" previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate);
- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (*stage 1*) oppure *lifetime* (*stage 2* e *3*);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

I primi due *stage* sono sovrapponibili alla definizione di crediti in *bonis*, ai quali viene applicata attualmente una svalutazione collettiva, basata sul concetto di perdite incorse ma non registrate. L'essenziale differenza



rispetto all'attuale modello di calcolo delle svalutazioni collettive risiede nella determinazione delle perdite attese a 12 mesi per le esposizioni in *stage 1*, e, particolarmente rilevante, lungo tutta la vita attesa delle esposizioni per quelle classificate in *stage 2*.

Il progetto di transizione all'IFRS 9

Già nel corso del 2016 è stato costituito un Comitato Guida in cui sono state coinvolte la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa, la funzione di Chief Risk Officer e la Direzione Processi Organizzativi e Prodotti allo scopo di definire le linee guida, indirizzare le attività di uno specifico Gruppo di Lavoro, validare i risultati e assumere le decisioni sui temi rilevanti per il progetto. Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre u.s. ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel c.d. "framework metodologico IFRS 9" e quindi riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Banco Desio (Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Banca Popolare di Spoleto S.p.A., Fides S.p.A.) a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre 2017.

La presente informativa ha quindi lo scopo di esplicitare:

- i principali impatti sul patrimonio netto contabile derivanti dalla prima applicazione del principio;
- le principali scelte applicative del *framework* metodologico adottato (allocazione dei titoli nei *business model* definiti in base al nuovo principio contabile, applicazione della "FVOCI option" per i titoli di *equity* non iscritti nella voce "Partecipazioni");
- i principali cambiamenti in termini di politiche contabili derivanti dall'entrata in vigore del principio.

Sintesi degli effetti di prima applicazione al 1° gennaio 2018

Gli effetti contabili relativi alla First Time Adoption (FTA) non hanno avuto alcun effetto sulle chiusure contabili dell'esercizio 2017, in cui ha continuato ad essere applicato il previgente IAS 39, bensì alla data di prima applicazione del 1° gennaio 2018 impattando i saldi delle voci di stato patrimoniale in contropartita con il patrimonio netto contabile e la fiscalità (corrente e differita); ad esito dunque dei cambiamenti normativo-regolamentari e delle soluzioni applicative adottate si evidenziano gli effetti contabili patrimoniali di seguito rappresentati.

	Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale
Attività finanziarie	9.201	(590)		8.611
- titoli di debito held to collect	5.616	(590)		5.026
- titoli di debito held to collect & sell	3.585			3.585
Crediti verso clientela ordinaria		(19.836)	(77.098)	(96.934)
Garanzie ed impegni		179		179
Totale strumenti finanziari	9.201	(20.247)	(77.098)	(88.144)
Attività/passività fiscali collegate	(3.043)	5.839	21.201	23.997
Totale effetto su patrimonio netto *	6.158	(14.408)	(55.897)	(64.147)
- di cui contabilizzato in riserva da svalutazione	7.428	718		8.146
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA	(1.270)	(15.126)	(55.897)	(72.293)

* Incluso l'effetto sul Patrimonio netto di terzi per circa 9,7 milioni di Euro

Gli effetti maggiormente significativi legati alla prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti finanziari" riguardano i nuovi modelli di impairment e sono derivanti:

- per Euro 19,8 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, dall'applicazione del modello di *staging* per la ripartizione dei crediti in *bonis* in *stage 1* e *stage 2* e dal calcolo della perdita attesa su crediti a 12 mesi (per i crediti in *stage 1*) e *lifetime* (per i crediti in *stage 2*);
- per Euro 77,1 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, dall'introduzione di scenari di vendita nella valutazione dei crediti deteriorati (*stage 3*), con ponderazioni differenti nella determinazione della perdita attesa in base alla suddivisione del portafoglio crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 in funzione delle strategie di gestione/cessione dei *non performing loans*.

La prima rilevazione di fondi propri e coefficienti patrimoniali comprensiva degli effetti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS9 è effettuata alla data di riferimento del 31 marzo 2018, sia in applicazione del regime transitorio che in applicazione delle regole di determinazione applicabili "a regime" nel 2023, per cui si rimanda alla "Relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Banco Desio al 31 marzo 2018".

Classificazione e misurazione: principali aspetti

L'IFRS 9 fornisce un modello unico per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che si basa, da un lato, sull'intento gestionale con cui sono detenute (c.d. *business model*) e, dall'altro, sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse (test SPPI – *solely payments of principal and interests*); la combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio.

Caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari

Per quanto riguarda le caratteristiche dei flussi di cassa, per il comparto crediti:

- sono state definite a livello di *policy* quali caratteristiche contrattuali devono essere analizzate per concludere sul superamento del test SPPI e la soglia quantitativa (individuata dal Gruppo di lavoro pari al 2%) da rispettare per non compromettere le caratteristiche di strumento di finanziamento basilare (*basic lending arrangements*) nello svolgimento del c.d. *benchmark test*;
- sono state svolte analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro segregazione in *cluster* con caratteristiche omogenee. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti *retail* e *corporate*.

L'analisi ha fatto emergere solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, in particolari condizioni di mercato potrebbero determinare il fallimento del test SPPI. Pertanto, pur non avendo individuato contratti esistenti con caratteristiche tali da far ritenere non superato il test, sono state comunque fatte alcune razionalizzazioni del catalogo prodotti delle banche del Gruppo (con specifico riferimento ad esempio alla presenza di *covenant* commerciali e alla coerenza tra parametro di riferimento e frequenza di riprezzamento del tasso).

Per quanto attiene invece ai titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà, è stato effettuato un esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, senza identificare casi di mancato superamento del test SPPI secondo l'IFRS 9.

Con riferimento infine ai fondi comuni di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, dagli approfondimenti condotti e dai chiarimenti forniti dall'*IFRS Interpretation Committee*, questi devono essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico.



Per quel che attiene ai titoli di capitale, nel successivo paragrafo *Strumenti di equity: FVOCI Option* vengono richiamati i criteri generali che devono guidare la scelta e la formalizzazione della stessa con riferimento agli strumenti di *equity* in portafoglio.

Si segnala, infine, che, in continuità con i criteri in precedenza adottati al 31 dicembre 2017, il Gruppo Banco Desio ha deciso di non avvalersi della *fair value option* (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di *fair value* attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018 in sede di *first time adoption*.

Business model: principali impatti applicativi

Per quanto riguarda i modelli di *business*, sono stati declinati a livello di singola entità:

- per il portafoglio crediti un unico *business model* di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato, ovvero in continuità con il previgente IAS 39);
- per il portafoglio titoli di proprietà un *business model* di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato), uno di tipo *HTC&S* (misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI) e uno di *trading* (misurazione al *fair value* con impatto a conto economico - FVTPL).

Per i portafogli di tipo *Held to Collect* sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, come anche le soglie per considerare ammesse le vendite in prossimità della *maturity*; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di *business Held To Collect*, analogamente alle vendite delle attività finanziarie deteriorate.

In termini generali, la modalità da sempre seguita dalle entità del Gruppo per la gestione dei crediti, sia verso controparti *retail* che corporate, è riconducibile ad un modello di *business Held to Collect*. Per quanto attiene invece il portafoglio titoli di proprietà, sulla base delle analisi svolte, i titoli classificati al 31 dicembre 2017 al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione non rilevante, coerente con la strategia di gestione di un *business model Held to Collect*. Con riferimento ai titoli di debito classificati alla medesima data come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un *business model Held to Collect and Sell* per la maggior parte dei casi.

Solo in limitate fattispecie è stato effettuato un cambio di intento di gestione e quindi di criterio di misurazione (da costo ammortizzato a FVOCI e viceversa) in occasione dell'allocazione all'interno dei costituendi *business model* degli strumenti finanziari in essere in *first time adoption*.

Gli effetti sui valori di bilancio in *first time adoption* al 1° gennaio 2018 rispetto ai valori di bilancio al 31 dicembre 2017 derivano:

- per i titoli in precedenza misurati al costo ammortizzato ed iscritti in *first time adoption* al *fair value*, dall'iscrizione della riserva di valutazione per Euro 3,6 milioni (al lordo dell'effetto fiscale);
- per i titoli in precedenza misurati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed iscritti in *first time adoption* al costo ammortizzato, dall'azzeramento della riserva di valutazione in precedenza iscritta per Euro 5,6 milioni (al lordo dell'effetto fiscale).

Strumenti di equity: FVOCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di *trading*, l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. FVOCI); si tratta di una scelta irrevocabile e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di

cessione dello strumento. Tale possibilità di classificazione è denominata "FVOCI option". I tratti distintivi di tale categoria sono i seguenti:

- Valore patrimoniale al *fair value*
- Dividendi contabilizzati a Conto Economico
- Variazioni di *fair value* iscritte in apposita riserva di patrimonio netto (OCI)
- Nessun rigiro a Conto Economico della riserva al momento della vendita dello strumento (c.d. *no recycling*)
- *No impairment*

L'IFRS 9 non specifica un criterio che definisca quando è possibile applicare la suddetta opzione.

In considerazione del fatto che tutti gli strumenti azionari iscritti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio AFS hanno la finalità di investimento strategico più che un obiettivo di massimizzazione del valore dello strumento partecipativo mediante eventuali operazioni di realizzo, il Gruppo Banco Desio ha ritenuto più coerente l'esercizio della *FVOCI option* per detti strumenti di *equity* che ammontano ad Euro 52,3 milioni.

Expected credit losses: principali aspetti per la determinazione dell'*impairment*

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'*impairment* si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("*staging*" o "*stage allocation*") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali:

- la variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria;
- la vita attesa dell'attività finanziaria;
- le informazioni *forward-looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Vengono di seguito richiamate le principali caratteristiche del modello di *impairment* definito dal Gruppo Banco Desio definite nell'ambito del c.d. "framework metodologico IFRS 9".

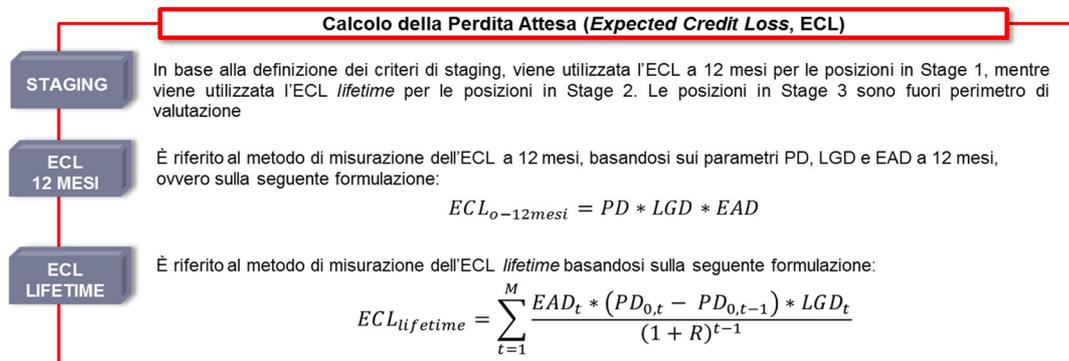
Modello di calcolo della perdita attesa per le esposizioni in *bonis* (stage 1 e stage 2)

Gli elementi caratterizzanti il nuovo modello di calcolo dell'*impairment* adottato dal Gruppo Banco Desio per le esposizioni non deteriorate sono i seguenti:

- definizione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello stage 1 o nello stage 2;
- modalità di rilevazione della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- inclusione dei fattori *forward-looking* e, in particolare, degli scenari macroeconomici nell'ambito del processo di stima del parametro "*PD lifetime forward-looking*". Il Gruppo Banco Desio ha previsto lo sviluppo di modelli di regressione lineare (c.d. "modelli satellite"), finalizzati alla stima della variazione dei tassi di decadimento interni rispetto all'andamento di variabili significative. Nella stima dei parametri di rischio si considerano sia le informazioni regolamentari che informazioni macroeconomiche ricavate da fonti esterne e interne (es. e tassi di decadimento di sistema e variabili macroeconomiche necessarie per la stima della correlazione con i tassi di decadimento interno);
- attualizzazione delle perdite attese su crediti alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale o un'approssimazione dello stesso;



- calcolo della perdita attesa effettuato in base alla definizione dei criteri di *staging* ovvero calcolando l'*Expected Loss* a 12 mesi per le posizioni classificate all'interno dello *stage 1* e l'*Expected Loss Lifetime* per le attività finanziarie classificate in *stage 2*. Si riporta nella seguente figura una sintesi delle modalità del calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*).



Significativo incremento del rischio di credito: regole di staging

Gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi da *stage 1* e *stage 2* di finanziamenti, garanzie ed impegni irrevocabili sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che costituisce il principale "trigger";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage 2* (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l'eventuale presenza di rinegoziazioni che si qualificano come "forbearance measures" che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;
- l'eventuale presenza di altre condizioni come l'attivazione/valorizzazione di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito ("watchlist e altri stati di "monitoraggio interno") specificatamente individuati quali ulteriori "trigger" che, sempre in via presuntiva, identificano presuntivamente "significativamente incrementata" la rischiosità creditizia dell'esposizione.

Con riferimento alla controllata Fides S.p.A. la presunzione di significativo deterioramento del merito creditizio con 30 giorni di scaduto è considerata confutabile (c.d. "rebuttable"), pertanto l'allocazione in *stage 2* delle posizioni creditizie avviene considerando 60 giorni di scaduto continuativo per tenere in debita considerazione le peculiarità del *business* di "cessione del quinto". Le motivazioni di tale scelta sono dettate dalla volontà di rendere la classificazione quanto più coerente con le specificità del prodotto, che vede frequente il verificarsi di ritardi negli incassi da imputarsi alla complessità dei processi amministrativi/operativi della gestione del prodotto stesso, piuttosto che a fattispecie di rischio di credito.

La seguente figura riassume le *regole di staging* del Gruppo Banco Desio per finanziamenti, garanzie ed altri impegni irrevocabili.

Staging Trigger		Banco Desio	Banca Popolare di Spoleto	Fides
CREDITI	Delta PD/classe rating tra data di riferimento e data all' <i>origination</i>	✓	✓	—
	Scaduto (<i>past due</i>) a 30 giorni	✓	✓	✓*
	Stato <i>forborne</i>	✓	✓	✓
	<i>Whatchlist</i> e altri stati di monitoraggio CQM	✓	✓	✓

(*) Per espressa indicazione del Principio, la presunzione di significativo deterioramento del merito creditizio con 30 giorni di scaduto è rebuttable quindi confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato anche a fronte di *past due* a 30 giorni (IFRS9 B5.5.20). In considerazione dell'analisi svolta, al fine di riflettere le peculiarità del business CQS della società FIDES, si prevede di allocare i crediti i crediti in Stage 2 trascorsi 60 giorni di scaduto

Con particolare riferimento al significativo incremento del rischio di credito (c.d. "SICR") in termini di variazioni di probabilità di *default* (PD) si è adottato il criterio della variazione della classe di *rating* definita dal sistema di *rating* in uso. In particolare viene fatto il confronto tra:

- la variazione della PD della classe di *rating* associata alla controparte alla data di *reporting* e di quella elaborata alla data di origine della posizione;
- le soglie identificate sulla base dell'associazione di modello e sotto-modello di *rating* e classe di *rating* (e definite in funzione della confrontabilità o meno del modello di *rating* all'origine della posizione rispetto alla data di *reprting*).

Per talune categorie di esposizioni afferenti al portafoglio titoli di proprietà, viene utilizzata la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, ad ogni data di *reporting*, risultano possedere un *rating* pari o superiore a "investment grade" (o di qualità simile). Per lo *staging* dei titoli, con riferimento ad operazioni di compravendita successive al primo acquisto che rientrano nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni, si è reso necessario individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia (in termini di *rating*) alla data di iscrizione iniziale da confrontare con quella della data di *reporting*; al riguardo, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" (c.d. "FIFO") rappresenti il metodo più coerente rispetto alla gestione del portafoglio da parte degli operatori di *front office*, consentendo altresì il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio dell'emissione/emittente sulla base dei nuovi acquisti.

La seguente figura riassume le *regole di staging* del Gruppo Banco Desio per il portafoglio titoli di proprietà.

Staging Trigger		Banco Desio	Banca Popolare di Spoleto	Fides
TITOLI	Speculative Grade	✓	✓	—
	Delta Rating tra data di reporting e sottoscrizione	✓	✓	—

Con particolare riferimento al *delta rating* sono classificate all'interno dello *stage 2* le esposizioni che presentano un *downgrade* pari a 2 notch confrontando il *rating* alla data di *reporting* ed il *rating* alla data di acquisto.

Calcolo della perdita attesa: principali caratteristiche degli scenari forward looking

La metodologia di stima dei modelli satellite definita dal Gruppo Banco Desio per includere la componente *forward looking* nella stima della *PD lifetime* di finanziamenti, fidi e margini irrevocabili presenta le seguenti principali caratteristiche:



- costruzione del modello mediante un approccio econometrico orientato a individuare le relazioni esistenti tra i tassi di default osservati e un set di variabili macroeconomiche e finanziarie, ritenute rappresentative dell'andamento dell'economia italiana ed europea;
- scelta di un approccio di regressione di tipo *stepwise-forward* per la stima delle relazioni tra le variabili. Tale metodologia parte esclusivamente dalla variabile macroeconomica maggiormente esplicativa, alla quale sono aggiunte progressivamente le variabili restanti fino all'ottenimento di un modello giudicato soddisfacente;
- sulla base della rielaborazione dei tassi di default calcolati dal Chief Risk Officer (C.R.O.) seguendo la segmentazione del sistema di *rating* in uso, sono stati sviluppati tre modelli satellite, uno per il segmento *Corporate*, uno per quello *Privati* ed uno per il segmento delle *Imprese Retail (Small Business)*, con l'identificazione dei seguenti regressori maggiormente significativi:
 - a) il PIL nominale Italiano e la disoccupazione Italiana per il modello *Corporate*;
 - b) l'Euribor 3 mesi, l'inflazione europea e il tasso di rendimento BTP Italia per il modello *Privati*;
 - c) l'inflazione Italiana e la disoccupazione Italiana per il modello *Small Business*;
- l'andamento atteso delle variabili macroeconomiche identificate come regressori significativi è stato utilizzato per condizionare le *probabilità di default lifetime*.

Calcolo della perdita attesa: esposizione al default (EAD)

Finanziamenti, garanzie e margini irrevocabili – Ai fini del calcolo della perdita attesa *lifetime* la stima dell'esposizione prevista alla data di *default* (EAD) alle diverse scadenze avviene utilizzando un approccio differenziato in base alla macro-tipologia di prodotto:

- esposizioni *amortizing* (e.g. mutui, *leasing* e prestiti personali);
- esposizioni *non amortizing* (e.g. linee di credito, *factoring*);
- esposizioni fuori bilancio (e.g. crediti di firma, margini su linee di credito).

Nello specifico, il valore di esposizione al default (EAD) sarà pari a:

- al Costo Ammortizzato ad ogni *reporting date* (non sono ad oggi considerati fenomeni di estinzione anticipata) e
- al Margine della linea di credito (esposizione *off balance*) ponderato per il *credit conversion factor* (CCF) di derivazione segnaletica prudenziale.

Infine, ai prodotti caratterizzati dall'assenza di una data di scadenza sarà impostata una *maturity* di default a 12 mesi, mentre ai prodotti caratterizzati da una scadenza inferiore ai 12 mesi potrà essere applicato un coefficiente che riduca l'accantonamento in funzione della quota d'anno di permanenza.

Titoli di debito – Per il calcolo dell'esposizione al default (EAD) dei titoli viene utilizzata la ricostruzione dei piani di ammortamento lineari delle obbligazioni con piani cedolari contenenti lo sviluppo dei flussi di cassa per ogni *tranche*. L'*Exposure at Default* (EAD) è dunque considerata pari al debito previsto lungo la vita residua di ogni singola esposizione.

Calcolo della perdita attesa: loss given default (LGD)

Finanziamenti, crediti di firma e margini irrevocabili – Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di LGD in ottica *lifetime*, è previsto l'utilizzo del parametro calcolato dal modello econometrico ricalibrato, al fine di recepire l'effetto del *decalage* dell'esposizione a cui la LGD fa riferimento, sulla variabile "debito residuo" che compone l'indicatore "value to loan". Si prevede,

quindi, di mantenere costante per tutta la vita residua degli strumenti finanziari il valore di LGD così calcolato.

Titoli di debito – La *Loss Given Default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Calcolo della perdita attesa per le esposizioni deteriorate (stage 3)

Per le esposizioni classificate nello *stage 3* (le esposizioni deteriorate) non è emerso alcun impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9 con riferimento agli aspetti di classificazione.

Gli approfondimenti svolti a partire dagli ultimi mesi del 2017, avuto riguardo dell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'*IFRS Foundation* e considerando successivamente le "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" pubblicate da Banca d'Italia nel gennaio 2018 per la gestione proattiva dei *non performing loans*, hanno condotto il Gruppo Banco Desio all'adeguamento delle logiche di *impairment* calcolato sul portafoglio deteriorato al fine di includere fattori *forward-looking* nelle valutazioni di scenario.

Sono state pertanto definite le scelte applicative di ipotesi *multi-scenario* in cui sono considerati, oltre allo scenario di recupero interno (con le medesime logiche di valutazione e criteri minimi di perdita vigenti al 31 dicembre 2017), anche "*disposal scenario*", coerentemente:

- con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso il loro trasferimento;
- con quanto comunicato in data 27 marzo 2018 in riferimento all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo di un programma di cessioni di NPLs per un controvalore di Euro 1,1 miliardi lordi, nel cui ambito è prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ("*GACS*") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi.

Conseguentemente, in sede di FTA l'ammontare recuperabile degli NPLs è pertanto determinato per ciascun *cluster* identificato sulla base di una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di *work out* interno ovvero dei valori di realizzo attesi; gli scenari sono ponderati in base al livello di vendite programmato in relazione alla predetta *NPE strategy*.



Evoluzione della qualità del credito in prima applicazione del modello di calcolo della perdita attesa IFRS9

Esposizioni per cassa verso clientela

Le seguenti tabelle mettono a confronto l'evoluzione della qualità del credito delle esposizioni per cassa nei confronti della clientela in sede di prima applicazione del modello di calcolo della perdita attesa, caratterizzato dalle peculiarità in precedenza richiamate.

Importi in migliaia di euro	31.12.2017 IAS 39					
	Esposizione lorda*	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	1.155.051	10,8%	(660.878)	57,2%	494.173	5,0%
Inadempimenti probabili	451.670	4,2%	(130.329)	28,9%	321.341	3,3%
Esposizioni scadute deteriorate	9.644	0,1%	(1.234)	12,8%	8.410	0,1%
Totale Deteriorati	1.616.365	15,1%	(792.441)	49,0%	823.924	8,4%
Esposizioni non deteriorate	9.078.600	84,9%	(40.662)	0,45%	9.037.938	91,6%
Totale crediti verso la clientela	10.694.965	100,0%	(833.103)	7,8%	9.861.862	100,0%

Importi in migliaia di euro	01.01.2018 FTA adoption IFRS9					
	Esposizione lorda *	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	1.155.051	10,8%	(737.976)	63,9%	417.075	4,3%
Inadempimenti probabili	450.230	4,2%	(130.329)	28,9%	319.901	3,3%
Esposizioni scadute deteriorate	9.641	0,1%	(1.234)	12,8%	8.407	0,1%
Totale Deteriorati	1.614.922	15,1%	(869.539)	53,8%	745.382	7,6%
Esposizioni non deteriorate	9.074.942	84,9%	(55.397)	0,61%	9.019.545	92,4%
Totale crediti verso la clientela	10.689.864	100,0%	(924.936)	8,7%	9.764.928	100,0%

* La differenza di esposizione lorda è derivante dalla revisione del modello di ammortamento del "full fair value"

L'effetto sull'esposizione netta nei confronti della clientela, ad esito della registrazione della *first time adoption* del principio IFRS 9 è stato di Euro 96,9 milioni, di cui:

- Euro 14,7 milioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello di calcolo della perdita attesa sulle esposizioni in *bonis* (ad esito della ripartizione tra *stage 1* e *stage 2*);
- Euro 77,1 milioni derivanti dall'adozione di *disposal scenario* nella valutazione dei crediti deteriorati classificati in *stage 3*;
- Euro 5,1 milioni per effetto della revisione del modello di ammortamento del "full fair value" rilevato in sede di acquisizione della controllata Banca Popolare di Spoleto sui finanziamenti rateali all'epoca in coerenza con le definizioni di rischio introdotte dal principio contabile IFRS 9.

Attività finanziarie – titoli di debito

La seguente tabella riepiloga gli effetti derivanti dall'applicazione del modello della perdita attesa sui titoli di debito detenuti dal Gruppo Banco Desio in *first time adoption*. La copertura media emersa rispetto al valore di bilancio dei titoli (iscritti al *fair value* se allocati nel *business model Held to Collect & Sell* ovvero al costo ammortizzato se allocati nel *business model Held to Collect*) è stata dello 0,08%.

Business model	Misurazione	1 gennaio 2018 esposizione lorda	Perdita attesa su titoli	% copertura
Held to collect	Costo ammortizzato	748.270	-590	0,08%
Held to collect & sell	FVOCI	1.430.621	-1.072	0,07%
Totale		2.178.891	-1.662	0,08%

Si sottolinea che la rilevazione della perdita attesa su titoli misurati al costo ammortizzato, iscritta nella riserva di *first time adoption* IFRS 9, ha avuto come contropartita patrimoniale la riduzione del valore di iscrizione dei titoli nell'attivo, mentre la rilevazione della perdita attesa su titoli misurati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), iscritta sempre nella riserva di *first time adoption* IFRS 9, non ha avuto come contropartita il valore dei titoli nell'attivo, già rilevati al loro *fair value*, bensì la riserva di valutazione di patrimonio netto riferita alle *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Hedge accounting: opt out

Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il *general hedge* e che il medesimo principio prevede la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il previgente IAS 39, sulla base delle analisi condotte circa l'attuale gestione delle operazioni di copertura da parte del Gruppo Banco Desio, si è optato per la scelta "opt-out" in *first time adoption* dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*).

Tale scelta verrà confermata annualmente, sino a quando il principio IFRS 9 non sarà reso obbligatorio e pienamente applicabile anche con riferimento all'*hedge accounting*.

Principio contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il principio contabile IFRS 15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 – *Ricavi* e IAS 11 – *Lavori su ordinazione*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, IFRIC 15 – *Accordi per la costruzione di immobili*, IFRIC 18 – *Cessioni di attività da parte della clientela* e SIC 31 – *Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria*.

L'IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.



Principali elementi caratterizzanti il nuovo principio

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con la clientela ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque step:

- l'identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- l'identificazione delle “*performance obligations*” del contratto: un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono “distinti”, tali promesse si qualificano come “*performance obligations*” e sono contabilizzate separatamente;
- la determinazione del prezzo: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non *cash*;
- l'allocatione del prezzo alle “*performance obligations*” del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse “*performance obligations*” sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più “*performance obligations*” (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna “*performance obligation*”: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una “*performance obligation*” mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla “*performance obligation*” che è stata soddisfatta. Una “*performance obligation*” può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di “*performance obligations*” soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “*performance obligation*”.

Il progetto di transizione e sintesi degli effetti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 15

Il Gruppo Banco Desio ha svolto una specifica analisi delle previsioni dello *standard* in argomento in relazione con le principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con la clientela al fine di individuare possibili impatti derivanti dall'applicazione di detto principio.

Sono state esaminate le componenti di ricavo rivenienti dai contratti con la clientela rilevati nelle voci “Commissioni attive”, con particolare riferimento ai comparti “Risparmio gestito”, “Monetica” e servizi connessi all'operatività in conti correnti e “Altri proventi di gestione”.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile adottato per le fattispecie riscontrate risulta essere di fatto già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti sul patrimonio netto del Gruppo Banco Desio in sede di prima applicazione dell'IFRS 15.

Sulla base delle analisi condotte, gli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo principio sono dunque rappresentati dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso, secondo le disposizioni della Banca d'Italia contenute nel 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Gli effetti della transizione all'IFRS 9 e all'IFRS 15

In considerazione del fatto che lo IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori* prevede che gli effetti derivanti dalla transizione a un nuovo principio contabile siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto (c.d. riserva da *first time adoption*), al fine di ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero adottate le previsioni dei nuovi principi in via continuativa, al 1° gennaio 2018 sono stati pertanto rilevati gli effetti sul patrimonio netto contabile derivanti dall'introduzione del solo principio IFRS 9 in quanto, come descritto in precedenza, nessuna variazione è stata riscontrata con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 15.

Al fine di ricondurre i dati pubblicati al 31 dicembre 2017 nell'ambito delle voci previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento), ai soli fini comparativi della Relazione finanziaria semestrale sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, sulla base dei criteri indicati nella Premessa di questo documento.

Nella presente sezione, sono invece illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9 tenuto conto delle scelte compiute dal Gruppo Banco Desio per la prima applicazione del principio come sopra richiamate.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e nuovi Prospetti contabili IFRS 9 (Circolare 262 – 5° aggiornamento)

Sono di seguito rappresentati i prospetti di raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i nuovi Prospetti contabili introdotti con il 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9.

In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017, valorizzati secondo lo IAS 39, sono ricondotti alle nuove voci, secondo le riclassificazioni conseguenti ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 (considerando i *business model* definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione del principio contabile e l'esito del c.d. test SPPI), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Attività

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica di quota parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, che per Euro 385,6 milioni sono stati allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a seguito della modifica del modello di *business*;
- la riclassifica, per effetto della modifica del modello di *business*, di attività finanziarie detenute fino a scadenza tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 391,7 milioni;



- la riclassifica delle quote di OICR classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari ad Euro 38,2 milioni, che sono confluite tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9;
- la riclassifica dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari ad Euro 52,3 milioni, che sono stati ricondotti tra le attività finanziarie per cui viene esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico).

Si segnala inoltre che non si è resa necessaria nessuna riclassifica dei crediti verso banche e verso clientela nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) per effetto del fallimento del test SPPI.

Con riferimento inoltre alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci *Crediti verso clientela*, *Crediti verso banche*, *Attività finanziarie detenute sino a scadenza*, *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, *Attività finanziarie valutate al fair value* e *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, sono ora classificate tra le nuove voci *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Passività e Patrimonio netto

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9; al riguardo si richiama esclusivamente la riclassifica, pari ad Euro 2,1 milioni, dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le *Altre passività* e che sono ora esposte nei *Fondi per rischi ed oneri*.

Oltre a questo, sempre con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle voci e si evidenzia che le previgenti *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ora confluite nella voce *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che riflette le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che riflette le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e *impairment*, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Attività

Voci dell'attivo Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento)	31.12.2017 (a)	Effetti di transizione IFRS9				01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale effetti FTA (b)	
10. Cassa e disponibilità liquide	59.413					59.413
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	59.152					59.152
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.981					20.981
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.171					38.171
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.479.339	3.585			3.585	1.482.924
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.822.575	5.616	(20.426)	(77.098)	(91.908)	11.730.667
a) crediti verso banche	1.347.060	2	(148)		(146)	1.346.914
b) crediti verso clientela	10.475.515	5.614	(20.278)	(77.098)	(91.762)	10.383.753
50. Derivati di copertura	5					5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	875					875
90. Attività materiali	180.566					180.566
100. Attività immateriali	17.946					17.946
di cui:	15.322					15.322
- avviamento						
110. Attività fiscali	212.527	(2.101)	4.444	21.201	23.544	236.071
a) correnti	35.097	503	1.975	2.154	4.632	39.729
b) anticipate	177.430	(2.604)	2.469	19.047	18.912	196.342
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
130. Altre attività	163.424					163.424
Totale dell'attivo	13.995.822	7.100	(15.982)	(55.897)	(64.779)	13.931.043

Effetti della classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul patrimonio netto consolidato pari a complessivi Euro 9,2 milioni, come di seguito dettagliato.

L'adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dall'allocatione nei *business model* definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione del nuovo principio, sostanzialmente riconducibile al portafoglio titoli di debito, risulta ascrivibile ai seguenti fattori:

- allocatione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in un *business model Held to Collect and Sell*, con conseguente rideterminazione del valore di carico e rilevazione nella riserva da valutazione delle variazioni di *fair value* nel frattempo intervenute (Euro 3,6 milioni);
- allocatione di attività finanziarie disponibili per la vendita in un *business model Held to Collect* con conseguente rideterminazione del valore di carico e cancellazione della riserva negativa AFS (Euro 5,6 milioni).



Effetti dell'impairment

L'applicazione delle nuove regole di *impairment* ("expected credit losses") sulle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo (ante imposte) sul patrimonio netto consolidato pari a complessivi Euro 97,5 milioni, come di seguito dettagliato:

- maggiori rettifiche di valore su crediti *performing* per cassa per Euro 19,8 milioni riconducibili (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in *bonis* in *stage 2*, in base ai criteri di *stage allocation* definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie e (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking* derivanti dagli scenari macroeconomici futuri. L'impatto di prima applicazione è quasi interamente da ricondurre all'incremento delle rettifiche sulle posizioni classificate nello *stage 2*;
- maggiori rettifiche di valore su titoli *performing* per Euro 0,6 milioni, sostanzialmente riconducibili all'allocazione del portafoglio titoli in *stage 1*;
- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per Euro 77,1 milioni, principalmente a seguito dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking* con l'inclusione dello scenario di vendita previsto negli obiettivi aziendali di riduzione degli NPLs.

Passività e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto Circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento)	31.12.2017 (a)	Effetti di transizione IFRS9			Totale effetti FTA (b)	01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.686.585					12.686.585
a) Debiti verso banche	1.705.928					1.705.928
b) Debiti verso clientela	9.272.337					9.272.337
c) Titoli in circolazione	1.708.320					1.708.320
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.976					7.976
40. Derivati di copertura	4.724					4.724
60. Passività fiscali	30.226	942	(1.395)		(453)	29.773
a) correnti	3.425					3.425
b) differite	26.801	942	(1.395)		(453)	26.348
80. Altre passività	208.818					208.818
90. Trattamento di fine rapporto del personale	28.962					28.962
100. Fondi per rischi e oneri:	48.690		(179)		(179)	48.511
a) impegni e garanzie rilasciate	2.143		(179)		(179)	1.964
c) altri fondi	46.547					46.547
120. Riserve da valutazione	38.307	7.403	690		8.093	46.400
150. Riserve	761.201	(1.245)	(13.416)	(47.864)	(62.525)	698.676
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145					16.145
170. Capitale	67.705					67.705
190 Patrimonio di pertinenza di terzi	52.785		(1.682)	(8.033)	(9.715)	43.070
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	43.698					43.698
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.995.822	7.100	(15.982)	(55.897)	(64.779)	13.931.043

Per quanto concerne il passivo si segnalano minori rettifiche di valore (ante imposte) a fronte di garanzie e impegni ad erogare fondi per Euro 0,2 milioni iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale decremento deriva dall'applicazione delle nuove regole in tema di *impairment* (inclusive della componente *forward looking*).

Il patrimonio netto consolidato presenta conseguentemente un miglioramento delle riserve da valutazione per Euro 8,1 milioni e la rilevazione di una riserva di utili a nuovo (c.d. riserva di FTA) negativa per Euro 62,5 milioni con un effetto complessivo, inclusivo dell'impatto fiscale, sul Patrimonio netto del Gruppo Banco Desio negativo per Euro 54,4 milioni, cui si deve aggiungere l'effetto sul Patrimonio di pertinenza di terzi negativo per Euro 9,7 milioni.

Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2018



Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	14.110.123	13.995.822	114.301	0,8%
Attività finanziarie	2.838.740	2.281.149	557.591	24,4%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	577.534	1.218.060	-640.526	-52,6%
Crediti verso clientela ^{(1) (2)}	9.669.631	9.861.862	-192.231	-1,9%
di cui Crediti verso clientela ordinaria ⁽²⁾	9.458.798	9.861.862	-403.064	-4,1%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	210.833		210.833	
Attività materiali	179.070	180.566	-1.496	-0,8%
Attività immateriali	17.417	17.946	-529	-2,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	287.829		287.829	
Debiti verso banche	1.649.271	1.705.928	-56.657	-3,3%
Debiti verso clientela	9.525.242	9.272.337	252.905	2,7%
Titoli in circolazione	1.626.939	1.708.320	-81.381	-4,8%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo) ⁽³⁾	845.620	927.056	-81.436	-8,8%
Fondi Propri ^{(5) (6)}	1.032.053	1.089.121	-57.067	-5,2%
Raccolta indiretta totale	14.233.015	14.148.878	84.137	0,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.019.185	8.946.523	72.662	0,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.213.830	5.202.355	11.475	0,2%

⁽¹⁾ in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie

⁽²⁾ considerati al netto di 287,8 milioni di crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2018

Valori economici ⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	204.830	209.393	-4.563	-2,2%
di cui Margine di interesse	105.367	115.076	-9.709	-8,4%
Oneri operativi	139.046	139.469	-423	-0,3%
Risultato della gestione operativa	65.784	69.924	-4.140	-5,9%
Risultato corrente al netto delle imposte	13.384	22.734	-9.350	-41,1%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	164	-4.103	4.267	n.s.
Utile di periodo ⁽³⁾	13.602	18.157	-4.555	-25,1%

⁽³⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽⁴⁾ da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,0%	6,6%	-0,6%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	8,7%	9,4%	-0,7%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	8,9%	10,0%	-1,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	52,0%	54,3%	-2,3%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(5) (6) (7)}	11,2%	11,5%	-0,3%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(5) (6) (7)}	11,3%	11,6%	-0,3%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(5) (6) (7)}	12,9%	13,6%	-0,7%	
Attività finanziarie / Totale attivo	20,1%	16,3%	3,8%	
Crediti verso banche / Totale attivo	4,1%	8,7%	-4,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,5%	70,5%	-2,0%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	86,7%	89,8%	-3,1%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,7%	12,2%	-0,5%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	67,5%	66,3%	1,2%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	11,5%	12,2%	-0,7%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	79,0%	78,5%	0,5%	

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	67,9%	66,6%	1,3%	
Margine di interesse / Proventi operativi	51,4%	55,0%	-3,6%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	32,1%	33,4%	-1,3%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁸⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	3,2%	5,4%	-2,2%	
Utile di periodo / Patrimonio ⁽⁸⁾ (R.O.E.) - annualizzato ^{(10) (11)}	3,2%	5,1%	-1,9%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽⁹⁾	0,3%	0,5%	-0,2%	

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽¹²⁾	1,3%	5,0%	-3,7%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽¹²⁾	4,3%	8,4%	-4,1%	
% Copertura sofferenze ⁽¹²⁾	62,6%	57,2%	5,4%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ^{(12) (13)}	67,9%	61,1%	6,8%	
% Copertura totale crediti deteriorati ^{(12) (13)}	44,3%	49,0%	-4,7%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ^{(12) (13)}	48,1%	52,4%	-4,3%	
% Copertura crediti in bonis ⁽¹²⁾	0,58%	0,45%	0,13%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti ⁽¹³⁾	2.290	2.303	-13	-0,6%	
Numero filiali	265	265	0	0,0%	
Importi in migliaia di euro					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹⁴⁾	4.211	4.233	-22	-0,5%	
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹⁴⁾	4.856	4.714	142	3,0%	

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹⁴⁾ - annualizzato ⁽⁸⁾	178	186	-8	-4,3%	
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹⁴⁾ - annualizzato ⁽⁸⁾	57	65	-8	-12,3%	

⁽⁵⁾ fondi propri e coefficienti patrimoniali sono calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 giugno 2018 sono: Common Equity Tier1 8,7%; Tier 1 9,5%; Total Capital Ratio 11,4%.

⁽⁶⁾ fondi propri e coefficienti patrimoniali al 30.06.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 10,3%; Tier 1 10,5%; Total capital ratio 12,0%.

⁽⁷⁾ simulando alla data di riferimento del 30 giugno 2018 gli effetti della derecognition delle sofferenze oggetto dell'operazione GACS, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma: 11,6% (CET1 ratio), 11,8% (Tier 1 ratio) e 13,4% (Total capital ratio)

⁽⁸⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁹⁾ al 30.06.2017 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2017;

⁽¹⁰⁾ al 30.06.2017 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2017; il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 5,4%.

⁽¹¹⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2018 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽¹²⁾ gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30.06.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 e sono al netto dei crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione

⁽¹³⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relativ e svalutazioni;

⁽¹⁴⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento

⁽¹⁵⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

L'economia globale continua a crescere con un buon ritmo, ma alcuni rischi quali la lunghezza del ciclo economico positivo post-crisi e le spinte protezionistiche si stanno materializzando. L'economia americana si mantiene su ritmi di crescita elevati, sostenuta dai significativi stimoli fiscali e da una politica monetaria ancora accomodante. L'altro grande attore dell'economia mondiale, la Cina, prosegue sui tassi di crescita attesi anche se in leggero calo rispetto al 2017. Il prezzo del petrolio ha continuato ad aumentare, raggiungendo nuovi massimi; l'Area Euro ha registrato, nel primo trimestre dell'anno, un rallentamento in parte inatteso; le tensioni causate dalle misure protezionistiche dell'amministrazione americana sono aumentate.

Il progressivo aumento delle quotazioni petrolifere avviatosi dall'estate del 2017 ha contribuito al rialzo degli indici di inflazione a livello mondiale e, quindi, ad una prospettiva di maggiore restrizione monetaria. L'aumento delle quotazioni riflette in gran parte lo shock di offerta derivante dalle restrizioni alla produzione decise in ambito OPEC e dall'annuncio di embargo all'Iran da parte degli Stati Uniti. Nel meeting di fine giugno, i Paesi OPEC e la Russia hanno deciso un progressivo aumento della produzione che dovrebbe stabilizzare i prezzi sui valori attuali.

I principali Paesi dell'Area Euro mostrano i segni di un rallentamento che riflette il posizionamento della crescita su ritmi più sostenibili dopo il risultato eccezionale del 2017 e l'aumento delle incertezze sulle prospettive future, nonché la scarsa performance delle esportazioni che hanno risentito del rafforzamento dell'euro durante lo scorso anno.

La crescita delle tensioni protezionistiche, legate alle politiche sui dazi annunciate dal governo americano, sembra rappresentare una strategia avente l'obiettivo di portare le parti coinvolte (Cina, Europa) al tavolo negoziale bilaterale.

Una tendenza che sta emergendo e avrà un impatto profondo è l'aumento dei tassi di interesse reali a livello mondiale, principalmente per effetto delle politiche monetarie e fiscali americane. L'aumento dei tassi di interesse USA ed il contestuale rafforzamento del dollaro stanno mettendo sotto pressione i Paesi Emergenti maggiormente indebitati: gli investitori hanno cominciato a disinvestire da alcuni di questi paesi in quanto l'aumento dei tassi USA ha reso più convenienti i corrispondenti titoli americani (meno rischiosi) e al tempo stesso ha contribuito a rendere ancora più rischiosi i titoli emessi da questi Paesi, sia quelli in dollari (più difficili da onorare a scadenza) sia quelli in valuta locale (per effetto del deprezzamento legato all'inflazione domestica).

L'Italia ha superato la fase acuta di incertezza politica ma la sua posizione rimane ancora incerta sotto il profilo internazionale. Durante la parte finale del mese di maggio, l'incertezza relativa alle intenzioni della nuova maggioranza di governo sulle politiche di bilancio e sui rapporti con l'Europa ha creato serie tensioni sul mercato dei Titoli di Stato Italiani. Le recenti dichiarazioni di alcuni esponenti del governo che hanno indicato l'intenzione di gestire i conti pubblici in modo prudente e all'interno delle regole europee ed hanno escluso qualsivoglia intenzione di uscire dall'Euro, hanno attenuato, almeno in parte, la tensione accumulata nei primi mesi del secondo trimestre. Questo ha rassicurato sulle prospettive del Paese ma, come mostrano le quotazioni dei Titoli di Stato e delle azioni del settore bancario, non ha dissipato completamente le incertezze. Nei prossimi mesi si chiariranno le intenzioni del nuovo governo, che si concretizzeranno nell'elaborazione della legge di bilancio 2019. Il mantenimento del debito pubblico su un

sentiero stabile o leggermente in calo costituirà il vincolo principale all'aumento del disavanzo, aprendo un piccolo spazio per spese aggiuntive o calo dell'imposizione fiscale.

Stati Uniti

L'economia americana continua a crescere, seppur a livelli congiunturali inferiori rispetto ai precedenti cicli (+2,2% a marzo, ex +2,9% a dicembre). Eccetto gli ultimi mesi, questa tendenza ha influenzato positivamente i mercati finanziari e ha contenuto la volatilità complessiva. L'espansione dell'attività economica è risultata solida e diffusa, sostenuta da tutte le componenti della domanda interna. Un basso tasso di disoccupazione e migliorate condizioni reddituali hanno alimentato i consumi privati. Anche gli investimenti hanno mostrato segnali di ripresa, rafforzati dalle attese sulla riforma fiscale. La previsione è che lo scenario degli ultimi trimestri prosegua con una crescita poco superiore al potenziale.

Il rischio politico si mantiene elevato e a novembre sono previste le elezioni di medio termine del Congresso. L'amministrazione Trump, che vive una crisi reputazionale, incontra difficoltà nell'implementare il programma sul fronte domestico e si muove in modo poco prevedibile sul fronte internazionale. I consumi, in crescita del +2,5%, restano sostenuti da fondamentali favorevoli: mercato del lavoro al pieno impiego, aumento della ricchezza netta, riduzione della pressione fiscale, fiducia elevata. La recente revisione dei conti nazionali ha abbassato significativamente il tasso di risparmio, ora stabilizzato intorno al 3%, limitando così i margini per un'eventuale incremento della spesa futura. La congiuntura americana è fra le più lunghe del secondo dopoguerra. L'inflazione moderata permette un'uscita graduale dalle politiche monetarie espansive dell'ultimo decennio: è atteso che la Fed agisca nell'anno con almeno un ulteriore rialzo dei tassi.

Giappone

L'andamento congiunturale giapponese è stato positivo, supportato da condizioni favorevoli nel contesto domestico ed in quello internazionale. L'accelerazione della crescita, stimata al +1,2% e alimentata da incentivi fiscali, è trainata dai consumi, dagli investimenti fissi, sia pubblici che privati, e dall'interscambio estero. L'inflazione, al netto delle componenti energetiche e alimentari, è risultata modesta, consentendo il proseguimento della politica monetaria espansiva da parte della Banca del Giappone.

Il mercato del lavoro è sempre più sotto pressione, con crescente eccesso di domanda che dovrebbe tradursi in modesti aumenti salariali nel prossimo biennio. Il tasso di disoccupazione è stimato contrarsi al 2,5%. Persiste la resistenza della propensione al consumo, pur in presenza di un trend positivo. L'accumulo di risparmio rimane elevato sia per far fronte ad un'attesa restrizione fiscale sia per le basse aspettative di inflazione. Dal lato della domanda per investimenti fissi, privati e pubblici, le attese di indebolimento dello yen dovrebbero avere effetti positivi sugli utili e sugli investimenti, prima ancora che sulla bilancia commerciale. Il canale estero dovrebbe dare ancora un contributo positivo grazie alla dinamica positiva dell'export e del ciclo internazionale in miglioramento, sebbene il recente rafforzamento dello yen tenda a comprimerne i profitti. Tuttavia, la spesa per le Olimpiadi di Tokio del 2020 e le condizioni finanziarie espansive mantengono in rialzo il trend degli investimenti non residenziali.

La politica fiscale dovrebbe essere lievemente espansiva nei prossimi trimestri, prima dell'attuazione di un nuovo rialzo dell'imposta sui consumi prevista per ottobre 2019. Il Governo ha delineato un insieme di misure - aumento degli investimenti pubblici, sussidi alle imprese e alle famiglie - in parte mirate a stimolare la crescita nel breve termine e in parte volte a sostenere la crescita strutturale.

Economie emergenti

Nei principali Paesi Emergenti il quadro congiunturale è in miglioramento e si prevede che la ripresa possa proseguire. Il ciclo ha subito un'accelerazione in India mentre è rimasto in linea con le stime in Cina, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. I fondamentali di bilancio dei Paesi grandi produttori di petrolio sono migliorati con la ripresa delle quotazioni.



In Cina il settore dei servizi ha fornito il maggior contributo alla crescita e, insieme alla tenuta del settore agricolo, ha compensato il rallentamento dell'industria. Si registra una dinamica ancora positiva del settore dei trasporti e un'accelerazione in quello dei servizi finanziari, mentre il settore immobiliare ha continuato a rallentare insieme a quello delle costruzioni. La fiducia delle imprese rimane elevata, trainata dall'aumento dei profitti e del fatturato. La componente ordini, sia esteri sia interni, ha registrato un contenuto calo. La fiducia dei consumatori ha continuato a salire, sostenuta dal buon andamento del mercato del lavoro e dall'incremento del reddito disponibile. La crescita dei consumi rimane sostenuta. Lo scenario è quello di un progressivo lento rallentamento della crescita economica che potrebbe comunque mantenersi al di sopra del 6%. Il controllo del rischio finanziario resterà tra le più alte priorità dei regolatori, insieme alla protezione ambientale e alla qualità della crescita. E' possibile che la volontà di non alimentare ulteriori squilibri economici ridurrà lo spazio di manovra della politica fiscale e monetaria e contribuirà a rallentare la crescita del credito, ridimensionando il sostegno agli investimenti. La Banca centrale ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie, favorendo l'incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito. L'inflazione dei prezzi al consumo è prevista in moderato aumento sopra al +2% nel corso dell'anno.

In India la crescita economica è sostenuta e l'attesa è che permanga vigorosa intorno al +7%, grazie al sostegno della politica fiscale e ad una lenta ripresa degli investimenti, favorita dagli effetti di lungo termine delle riforme implementate. Il rallentamento dei consumi privati è stato compensato da una moderata ripresa degli investimenti e dall'accumulo di scorte. Il canale estero ha fornito un contributo negativo alla crescita a causa di una dinamica più elevata delle importazioni rispetto alle esportazioni. Permane una crescita vigorosa, seppur in lieve rallentamento, del settore dei servizi, un miglioramento del settore industriale e una frenata di quello agricolo. La dinamica del credito ai privati e all'industria è risultata lievemente positiva, mentre la fiducia dei consumatori si è mantenuta moderata. L'inflazione, al netto degli alimentari e dell'energia, è rimasta intorno al +4,5%, consentendo alla Banca Centrale di posticipare un eventuale rialzo dei tassi di interesse, atteso nella seconda parte dell'anno.

Continuano le tendenze incoraggianti negli altri Paesi quali la Russia, in connessione con l'evoluzione attesa del prezzo del petrolio, e il Brasile, seppur in un contesto di incerte elezioni politiche previste per ottobre 2018.

Area Euro

Il PIL dell'Area Euro ha registrato una crescita pari a +1,5% in termini annualizzati nel primo trimestre dell'anno, in rallentamento rispetto al dato precedente (+2,8%). Nell'Eurozona la crescita si mantiene in un sentiero positivo, trainata soprattutto dalla domanda interna; recentemente è invece diminuito il contributo delle esportazioni. Moderate dinamiche salariali e ampi margini di sottoutilizzo della forza lavoro hanno contribuito a mantenere l'inflazione su livelli modesti (+1,3% ad aprile). La dispersione della crescita tra Paesi "core" e "periferici" è previsto sia meno accentuata, mentre la congiuntura economica si mantiene su un percorso di crescita tendenziale superiore al +2%. L'espansione coinvolge tutti i settori.

Nel complesso, nonostante i prezzi dell'energia non presentino più una dinamica in contrazione e il contributo della politica fiscale rimanga minimo, l'aumento della domanda, la crescita occupazionale, le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero continuare a sostenere la crescita economica. La domanda interna ha superato le stime grazie al contributo dei consumi e ad un migliorato ciclo espansivo degli investimenti. La ripresa è associata ad una crescita più forte delle attese degli occupati e al calo del tasso di disoccupazione. Migliora anche l'attività nel settore delle costruzioni.

Il rischio politico e, in particolare, di deriva verso posizioni populiste si è sensibilmente ridotto ma non è del tutto rientrato. Le avvenute elezioni in Germania, Francia e Olanda confermano la crescita di movimenti politici euroscettici e l'esito delle recenti elezioni rende incerta in Italia la possibilità di stabili maggioranze

di governo. Tra i rischi sono da annoverare anche quelli inerenti i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE.

Sono rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione, al netto delle componenti volatili, è proiettata a rimanere contenuta e sopra l'1%. La crescita dei prezzi è frenata dalla presenza di ampi margini di capacità produttiva e occupazionale inutilizzati nonché dal rafforzamento della divisa. Il Consiglio direttivo della BCE continua a prevedere che i tassi ufficiali rimarranno su livelli accomodanti per un prolungato periodo di tempo. Sono stati ricalibrati gli strumenti di politica monetaria preservando però attualmente condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli prossimi al 2%. La difficoltà di risalita dell'inflazione rende plausibile l'impegno a normalizzare la politica monetaria con estrema cautela; nonostante ciò, è ipotizzabile la chiusura del programma di acquisti dei titoli verso fine o poco dopo la fine dell'anno.

L'apprezzamento dell'Euro, avvenuto lo scorso anno, sta determinando effetti negativi nelle esportazioni. Le importazioni sono attese crescere a ritmi più sostenuti rispetto alle esportazioni. Si stima quindi che il contributo del commercio estero da positivo divenga marginalmente negativo.

Italia

Nel primo trimestre del 2018, il PIL è cresciuto del +1,1% annuo; alla crescita hanno contribuito i consumi delle famiglie (+0,3%) e la spesa pubblica (+0,4%). Il contributo degli investimenti fissi lordi è rimasto negativo (-0,4%) così come dal lato della domanda estera si è registrato un contributo negativo (-0,4%), tuttavia controbilanciato dall'effetto positivo derivante dalla variazione delle scorte (+0,7%). L'indice destagionalizzato della produzione risulta in debole calo a marzo su base mensile (-1,2%) ma in crescita annua (+1,2%); al suo interno, i comparti che hanno presentato le variazioni annue migliori sono stati i beni strumentali (+6,0%), i beni di consumo (+2,0%) e i beni intermedi (+0,4%). I nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una dinamica annua positiva (+2,6%); al contrario, le vendite al dettaglio sono calate (-1,6%). Ad aprile il tasso di disoccupazione è leggermente aumentato (11,2% ex 11,1%) e, sempre ad aprile, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è calato (+0,7% ex +0,9%), mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata al +0,6% (ex +0,8%).

Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

A giugno la Bce ha lasciato invariati i tassi di politica monetaria (zero, per il tasso di riferimento, -0,40% per il tasso sui depositi). La Bce dovrebbe ridurre gli acquisti di titoli fatti attraverso il *quantitative easing* a 15 miliardi al mese da ottobre a dicembre 2018, per poi portarli a zero da gennaio 2019. La Fed al contrario, ha effettuato un nuovo rialzo di +0,25 punti percentuali; il nuovo *range* risulta così compreso tra +1,75% e +2,00%. Si tratta della seconda stretta del 2018 e della settima da quando, nel dicembre 2015, la banca centrale americana ha iniziato una lenta normalizzazione della sua politica monetaria (prima di allora l'ultimo aumento dei tassi risaliva al 2006).

L'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,32%) nella prima decade di giugno; il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari a +0,99%. Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento sia negli USA (+2,98%, ex +2,36% a dicembre) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato a +0,51% (ex +0,37% a dicembre), mentre in Italia è risultato pari a +2,19% (ex +1,75%). I corsi azionari internazionali hanno registrato nel mese di giugno dinamiche in crescita. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito del +2,9% su base mensile (-2,0% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +1,8% (+12,8% annuo), il Nikkei 225 è salito del +3,1% (+14% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi: l'FTSE Mib è risultato in aumento



del +0,1% (+10,2% annuo), in Francia il Cac40 è salito del +3,8% (+3,5% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in crescita del +4,1% (+2% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in calo: l'FTSE Banche italiano è sceso del -4,7% su base mensile (+5,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del -2,8% (-7,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +1,3% mensile (+18,9% annuo).

Mercati bancari

La dinamica annua della raccolta da clientela residente a maggio 2017 è risultata positiva (+1,2%, invariata a dicembre). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i *trend* osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi a breve termine sono cresciuti (+5,3%, ex +4,6% a dicembre) mentre le obbligazioni sono calate (-17,1% ex -16,9% a dicembre). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un debole calo del costo della remunerazione complessiva (+0,75%, ex +0,76% a dicembre). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+2,6%, ex +1,8% a fine 2017); il comparto è trainato dall'effetto congiunto dei prestiti alle famiglie (+2,9%, ex +2,8% a dicembre) e alle imprese (+2,2%, ex -0,5% a dicembre). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. Nel mese di maggio i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie e imprese hanno raggiunto il nuovo minimo storico (2,64%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,83%, mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,50% (in recupero dall' 1,47% del mese precedente, nuovo minimo storico).

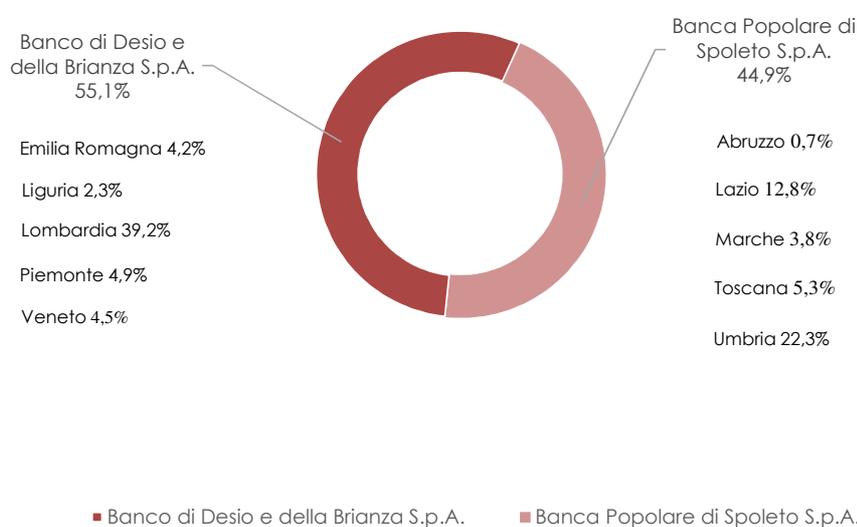
La rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2018 consta di 265 filiali, di cui 146 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 119 della controllata Banca Popolare di Spoleto.

Il Gruppo è presente nel Nord Italia in 5 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria) con il marchio Banco Desio e nel Centro Italia in 5 regioni (Umbria, Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo) con il marchio Banca Popolare di Spoleto.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva, con la ripartizione percentuale anche per regione, al 30 giugno 2018 viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO





Eventi societari di rilievo del periodo

Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In esecuzione della propria strategia di *capital management* definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (*Asset-Backed Securities*):

- titoli *senior* pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del GBV alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il *rating* "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *mezzanine* pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il *rating* "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *junior* pari a Euro 9,0 milioni, privo di *rating*.

Alla data di emissione tutti i titoli (*tranche senior, mezzanine e junior*) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

Gli effetti economici dell'Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior* mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza avranno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell'applicazione del "*significant risk transfer*" e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli *senior*.

Alla data di riferimento del 30 giugno 2018, per effetto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le attività in via di dismissione, si rileva la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 7,4% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 4,3%, al di sotto dei rispettivi *target* del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, e del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 3,3% e delle "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,3%.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo hanno registrato già al 31 marzo 2018 il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 3,9 milioni di euro complessivi (di cui 2,7 milioni di euro la Capogruppo e 1,2 milioni di euro la Banca Popolare di Spoleto) al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle regole per la determinazione della quota di contribuzione al fondo di risoluzione contenute nel Regolamento 2015/63/UE. Facendo seguito alle relative comunicazioni da parte dell'Autorità Nazionale di Risoluzione, il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno.

Nel mese di maggio ultimo scorso la Banca d'Italia ha comunicato che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse finanziarie aggiuntive, ed ha pertanto richiamato ulteriori annualità di contribuzione previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2016 (c.d. "contribuzioni addizionali"); conseguentemente è stato rilevato un ulteriore costo a sostegno del sistema bancario per Euro 1,5 milioni (rispettivamente Euro 1,0 milioni per Banco Desio ed Euro 0,5 milioni per la controllata Banca Popolare di Spoleto).

Sempre in conformità all'interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo registreranno al 30 settembre 2017 il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) previsto per l'esercizio in corso, al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni dello Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie, fino al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

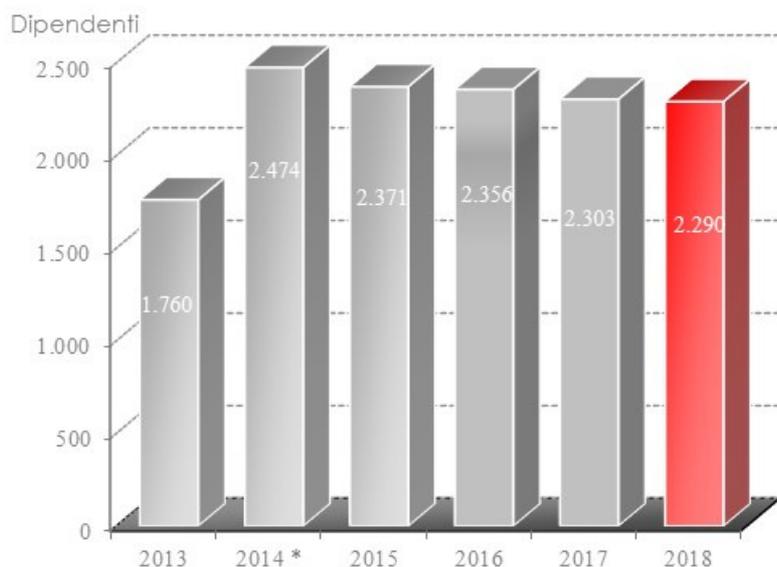


Le risorse umane

Al 30 giugno 2018 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.290 dipendenti, con un decremento di 13 risorse, pari allo 0,6%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - **ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI**



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2017.

Tabella n. 1 - **RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA**

N. Dipendenti	30.06.2018		31.12.2017		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%	Valore	%
Dirigenti	31	1,4%	31	1,3%	0	0,0%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	482	21,0%	474	20,6%	8	1,7%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	608	26,6%	604	26,2%	4	0,7%
Restante Personale	1.169	51,1%	1.194	51,9%	-25	-2,1%
Personale dipendente di Gruppo	2.290	100,0%	2.303	100,0%	-13	-0,6%

L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrare della clientela

Il totale delle masse amministrare della clientela al 30 giugno 2018 è risultato di circa 25,4 miliardi di euro, con un incremento complessivo per circa 0,3 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2017, pari all'1,0%, attribuibile all'andamento sia della raccolta indiretta (+ 0,6%) che di quella diretta (+ 1,6%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

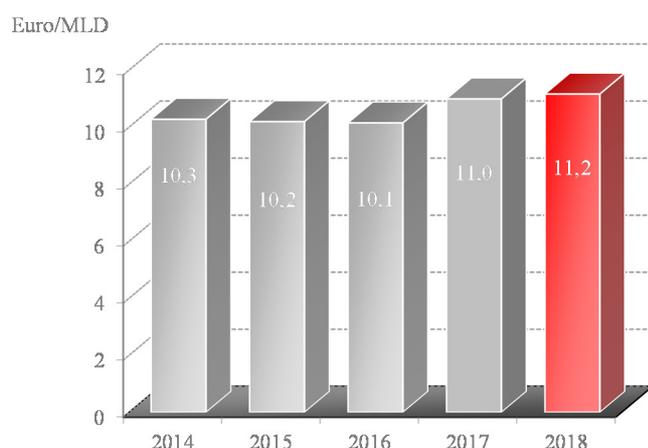
Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	Incidenza %	31.12.2017	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	9.525.242	37,5%	9.272.337	36,9%	252.905	2,7%
Titoli in circolazione	1.626.939	6,4%	1.708.320	6,8%	-81.381	-4,8%
Raccolta diretta	11.152.181	43,9%	10.980.657	43,7%	171.524	1,6%
Raccolta da clientela ordinaria	9.019.185	35,5%	8.946.523	35,7%	72.662	0,8%
Raccolta da clientela istituzionale	5.213.830	20,6%	5.202.355	20,7%	11.475	0,2%
Raccolta indiretta	14.233.015	56,1%	14.148.878	56,3%	84.137	0,6%
Totale Raccolta da clientela	25.385.196	100,0%	25.129.535	100,0%	255.661	1,0%

La raccolta diretta

Come detto, la raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 11,2 miliardi di euro ed evidenzia un incremento dell'1,6% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,3 miliardi (+2,7%), parzialmente rettificata dalla riduzione dei titoli in circolazione per circa 0,1 miliardi di euro (-4,8%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA NEGLI ULTIMI ANNI





La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2018 un incremento dello 0,6% rispetto al del saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,2 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria, in incremento di circa 0,1 miliardi di euro, pari allo 0,8%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+2,7%), parzialmente compensato dall'andamento del risparmio amministrato (-2,5%).

La raccolta da clientela istituzionale ha fatto anch'essa registrare un incremento (+0,2%), attestandosi a 5,2 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	Incidenza %	31.12.2017	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.135.579	22,0%	3.216.089	22,7%	-80.510	-2,5%
Risparmio gestito	5.883.606	41,4%	5.730.434	40,5%	153.172	2,7%
di cui: Fondi comuni e Sicav	2.557.473	18,0%	2.405.696	17,0%	151.777	6,3%
Gestioni patrimoniali	942.837	6,6%	967.212	6,8%	-24.375	-2,5%
Bancassicurazione	2.383.296	16,8%	2.357.526	16,7%	25.770	1,1%
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	9.019.185	63,4%	8.946.523	63,2%	72.662	0,8%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	5.213.830	36,6%	5.202.355	36,8%	11.475	0,2%
Raccolta indiretta ^{(1) (2)}	14.233.015	100,0%	14.148.878	100,0%	84.137	0,6%

(1) al 30.06.2018 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per 37,5 milioni di euro (43,0 milioni di euro al 31.12.2017);

(2) al 30.06.2018 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,2 miliardi di euro (al 31.12.2017 circa 2,1 miliardi di euro).

Il grafico seguente rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2018, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come, seppure la componente della bancassicurazione ramo "vita" costituisca comunque la quota più rilevante, vi sia un riposizionamento della raccolta verso i fondi comuni e le sicav.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2018

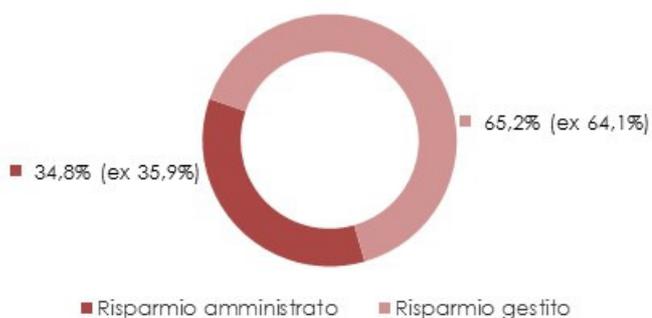
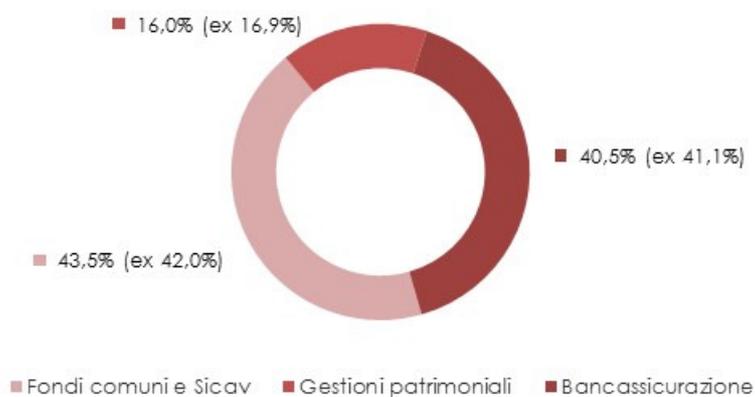


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2018





Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine del primo semestre dell'anno si è attestato a circa 9,7 miliardi di euro, in contrazione rispetto al saldo di fine esercizio 2017 (-1,9%) principalmente per effetto delle operazioni poste in essere sui crediti deteriorati.

Il grafico sottostante riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 6 - **ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI**

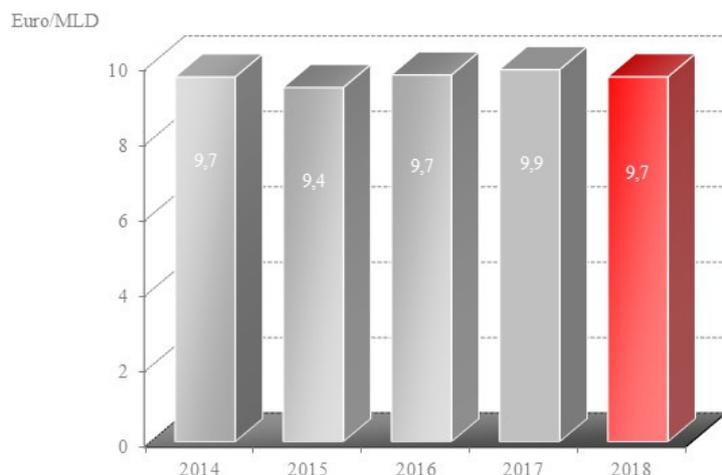


Tabella n. 4 - **CREDITI VERSO CLIENTELA**

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	Incidenza %	31.12.2017	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.594.058	16,5%	1.687.778	17,1%	-93.720	-5,6%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.715.570	69,4%	6.971.633	70,7%	-256.063	-3,7%
Altro	1.149.170	11,9%	1.202.451	12,2%	-53.281	-4,4%
Crediti verso clientela ordinaria	9.458.798	97,8%	9.861.862	100,0%	-403.064	-4,1%
Pronti contro termine attivi	210.833	2,2%	0	0,0%	210.833	n.s.
Crediti verso clientela istituzionale	210.833	2,2%	0	0,0%	210.833	n.s.
Crediti verso clientela	9.669.631	100,0%	9.861.862	100,0%	-192.231	-1,9%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾ ⁽²⁾	30.06.2018	31.12.2017
Primi 10	1,67%	1,12%
Primi 20	2,60%	1,93%
Primi 30	3,37%	2,62%
Primi 50	4,71%	3,81%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

⁽²⁾ al 30.06.2018 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 210,8 milioni.

Si segnala che, ai sensi dell'IFRS 5, tra le *Attività in via di dismissione* figurano i crediti classificati a sofferenza per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa *derecognition* (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS").

Per effetto di tali operazioni e della prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari" (i cui effetti sono descritti nella sezione "Prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15" della presente relazione) l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 30 giugno 2018 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 413,0 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 328,4 milioni di euro, con un decremento di 410,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

In particolare si registrano sofferenze nette per 123,7 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 282,7 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 6,6 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, dove si rileva per effetto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 7,4% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 4,3%, al di sotto dei rispettivi *target* del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, e del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 3,3% e delle "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,3%.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾

Indici % sui crediti lordi ⁽³⁾	30.06.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela deteriorati lordi	7,38%	15,11%
di cui:		
- sofferenze lorde	3,29%	10,80%
- inadempienze probabili lorde	4,01%	4,22%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,08%	0,09%

Indici % sui crediti netti	30.06.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela deteriorati netti	4,27%	8,35%
di cui:		
- sofferenze nette	1,28%	5,01%
- inadempienze probabili nette	2,92%	3,26%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,07%	0,09%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in *bonis*, evidenziando un andamento dei livelli di copertura che riflette i fatti in precedenza descritti con riferimento allo stock dei crediti NPL e alla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari".

Tabella n. 7 - INDICATORI SULE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽²⁾

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽³⁾	30.06.2018	31.12.2017
% Copertura sofferenze	62,56%	57,22%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	67,87%	61,12%
% Copertura totale crediti deteriorati	44,30%	49,03%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,11%	52,44%
% Copertura crediti in bonis	0,58%	0,45%

(1) Considerando tra i crediti verso la clientela anche i crediti esposti, ai sensi dell'IFRS 5, tra le *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*, detti indicatori sarebbero rispettivamente pari a 14,74%, 10,98%, 3,69%, 0,07% e 7,04%, 4,13%, 2,84% e 0,07% (cfr. tabella "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" della "Sezione 1 – Rischio di credito" nelle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura")

(2) Considerando tra i crediti verso la clientela anche i crediti esposti, ai sensi dell'IFRS 5, tra le *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*, detti indicatori sarebbero rispettivamente pari a 65,67%, 68,69%, 56,46%, 59,38% e 0,58% (cfr. tabella "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" della "Sezione 1 – Rischio di credito" nelle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura")

(3) Considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tenere conto delle variazioni necessarie per rappresentare il valore di acquisizione.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2018 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 2,8 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,5 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2017 (+24,4%).

Nel semestre è stato incrementato il Portafoglio dei titoli valutati al costo ammortizzato ("held to collect"), pari a 1,4 miliardi di euro al 30 giugno 2018, costituito da titoli di stato e obbligazioni diversificate per emittente, area geografica e per tipologia tasso.

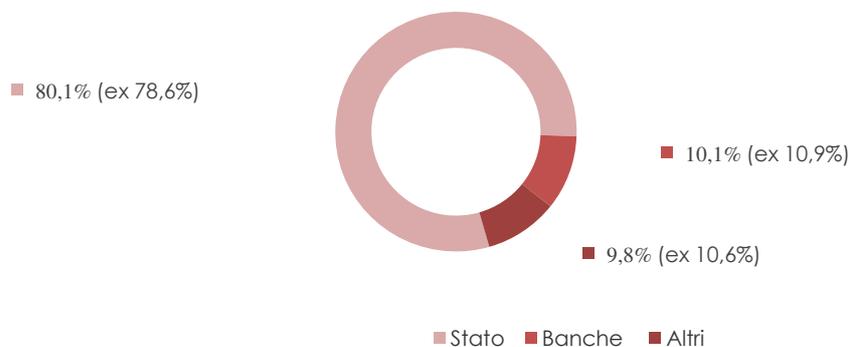
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,9%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2018 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo semestre dell'anno è costituito per il 80,1% da titoli di Stato, per il 10,1% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2018 PER TIPOLOGIA EMITTENTI





Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2018 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - **TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE**

Imparti in migliaia di euro		30.06.2018				31.12.2017				Totale
		Italia	Spagna	Portogallo	Totale	Italia	Francia	Spagna	USA	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Valore nominale	2.371	-	-	2.371	2.307	0	0	0	2.307
	Valore di bilancio	1.490	-	-	1.490	1.533	0	0	0	1.533
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	1.130.921	-	-	1.130.921	1.216.147	0	0	8.338	1.224.485
	Valore di bilancio	1.102.463	-	-	1.102.463	1.218.637	0	0	8.225	1.226.862
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	1.050.000	80.000	25.000	1.155.000	320.000	80.000	160.000	0	560.000
	Valore di bilancio	1.059.545	81.950	27.485	1.168.980	321.699	79.917	162.050	0	563.666
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.183.292	80.000	25.000	2.288.292	1.538.454	80.000	160.000	8.338	1.786.792
	Valore di bilancio	2.163.498	81.950	27.485	2.272.933	1.541.869	79.917	162.050	8.225	1.792.061

Tabella n. 9 - **TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA**

Importi in migliaia di euro		Italia	Portogallo	Spagna	30.06.2018	
					Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	sino a 1 anno	-	-	-	-	0
	da 1 a 3 anni	1	0	-	1	1
	da 3 a 5 anni	1	0	-	1	1
	oltre 5 anni	2.369	0	-	2.369	1.488
	Totale	2.371	0	-	2.371	1.490
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	90.000	0	-	90.000	90.306
	da 1 a 3 anni	380.000	0	-	380.000	376.447
	da 3 a 5 anni	440.000	0	-	440.000	425.669
	oltre 5 anni	220.921	0	-	220.921	210.041
	Totale	1.130.921	0	-	1.130.921	1.102.463
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	-	0	-	-	0
	da 1 a 3 anni	315.000	25.000	-	340.000	344.424
	da 3 a 5 anni	95.000	0	80.000	175.000	177.331
	oltre 5 anni	640.000	0	-	640.000	647.225
	Totale	1.050.000	25.000	80.000	1.155.000	1.168.980
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	90.000	0	-	90.000	90.306
	da 1 a 3 anni	695.001	25.000	-	720.001	720.872
	da 3 a 5 anni	535.001	0	80.000	615.001	603.001
	oltre 5 anni	863.290	0	-	863.290	858.754
	Totale	2.183.292	25.000	80.000	2.288.292	2.272.933

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2018 è risultata a debito per circa 1,1 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente. La variazione riflette principalmente l'investimento di parte delle disponibilità depositate presso banche nel portafoglio titoli.



Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2018, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 845,6 milioni di euro, rispetto a 927,1 milioni di euro del consuntivo 2017. La variazione negativa di 81,5 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 54,4 milioni di euro, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 13,3 milioni di euro, e alla redditività complessiva di periodo negativa per 13,7 milioni di euro.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2018, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI
AL 30.06.2018

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2018	881.878	18.687
Effetto del consolidamento delle società controllate	-36.258	3.015
Dividendi del periodo	-	-8.100
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2018	845.620	13.602

In data 23 e 25 gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto e Banco Desio, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

A fronte di attività di rischio ponderate (RWA) sostanzialmente coerenti rispetto a quelle in essere a fine 2017, al 30 giugno 2018 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio ammontano a 1.032,1 milioni di euro (CET1 + AT1 905,6 milioni di euro + T2 126,5 milioni di euro), mentre il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari all'11,2%. Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11,3%, mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,9%¹.

Si ricorda che i requisiti minimi richiesti a livello consolidato con provvedimento della Banca d'Italia (SREP) sono i seguenti:

- 6,625% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

¹ Per maggiori informazioni circa i Fondi Propri e i requisiti prudenziali consolidati alla data di riferimento del 30 giugno 2018 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP), si rimanda a quanto descritto nelle "Informazioni sul patrimonio consolidato" in allegato

- 8,225% per il Tier1 ratio, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 10,375% per il Total Capital ratio, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.



Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolato sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per rischio di attività finanziarie al costo ammortizzato"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in contrazione di circa 9,4 milioni (- 41,1%) rispetto al 30 giugno 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS in precedenza richiamata. Il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" beneficia invece di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione in essere, rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva invece la rettifica di valore di alcuni investimenti classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (in applicazione dello IAS39 all'epoca vigente).

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	105.367	115.076	-9.709	-8,4%
70	Dividendi e proventi simili	3.192	610	2.582	423,3%
40+50	Commissioni nette	81.346	80.020	1.326	1,7%
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.251	6.002	2.249	37,5%
110					
230	Altri proventi/oneri di gestione	6.674	7.685	-1.011	-13,2%
Proventi operativi		204.830	209.393	-4.563	-2,2%
190 a	Spese per il personale	-86.943	-89.373	2.430	-2,7%
190 b	Altre spese amministrative	-46.393	-44.010	-2.383	5,4%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.710	-6.086	376	-6,2%
Oneri operativi		-139.046	-139.469	423	-0,3%
Risultato della gestione operativa		65.784	69.924	-4.140	-5,9%
130a+100a	Costo del credito	-46.491	-30.103	-16.388	54,4%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-1.315	-3.057	1.742	-57,0%
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	90	-24	114	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-354	-2.330	1.976	-84,8%
Risultato corrente al lordo delle imposte		17.714	34.410	-16.696	-48,5%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.330	-11.676	7.346	-62,9%
Risultato corrente al netto delle imposte		13.384	22.734	-9.350	-41,1%
250+280	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	41	-41	-100,0%
	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	253	-5.427	5.680	n.s.
Risultato non ricorrente al lordo delle imposte		253	-5.386	5.639	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-89	1.283	-1.372	n.s.
Risultato non ricorrente al netto delle imposte		164	-4.103	4.267	n.s.
330	Utile (Perdita) di periodo	13.548	18.631	-5.083	-27,3%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	54	-474	528	n.s.
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	13.602	18.157	-4.555	-25,1%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d)" degli schemi in precedenza previsti) sono ricondotte interamente alla voce "200. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate".

La voce "Margine di interesse" al 30 giugno 2018 è esposta al netto del rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.738 migliaia di euro ed è esposta, inoltre, al netto delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 1.784 migliaia di euro, riclassificati entrambi nel "Costo del credito" per 2.954 migliaia di euro.

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.



Voci	Da schema di bilancio 30.06.2018	Riclassifiche						Prospetto riclassificato 30.06.2018
		Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utiii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.fi fondi rischi e oneri / altri acc.li e spese	
10+20	Margine di interesse	-2.954						105.367
70	Dividendi e proventi simili	3.192						3.192
40+50	Commissioni nette	81.346						81.346
80+90+100 +110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.150			101			8.251
230	Altri proventi/oneri di gestione	22.910	-17.210		974			6.674
	Proventi operativi	223.919	-2.954	0	974	101	0	204.830
190 a	Spese per il personale	-85.226					-1.717	-86.943
190 b	Altre spese amministrative	-65.067	17.210				1.464	-46.393
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.736			-974			-5.710
	Oneri operativi	-155.029	0	17.210	-974	0	-253	-139.046
	Risultato della gestione operativa	68.890	-2.954	0	0	101	-253	65.784
130a+100a	Costo del credito	-50.115	2.954					-46.491
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-463		852		-101	-81	-1.315
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	90		-852				90
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-435					81	-354
	Risultato corrente al lordo delle imposte	17.967	0	0	0	0	-253	17.714
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.419						-4.330
	Risultato corrente al netto delle imposte	13.548	0	0	0	0	-253	13.384
250+280	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	-	0	0			253	253
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	253	253
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti						-89	-89
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	253	164
330	Utile (Perdita) di periodo	13.548	0	0	0	0	0	13.548
340	Utiii (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	54						54
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	13.602	0	0	0	0	0	13.602

CONSOLIDATO - TABELLA DI RACCORDO TRA LO SCHEMA DI BILANCIO E IL PROSPETTO RICLASSIFICATO DI CONTO ECONOMICO AL 30.06.2017

Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche					Prospetto riclassificato	
	30.06.2017	115.076	Recupero imposte / spese	Utile (Perdite) partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliore su beni di terzi	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese		Rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie
10+20		115.076							115.076
70	Margine di interesse	610							610
	Dividendi e proventi simili								0
40+50	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate	80.020		0					80.020
	Commissioni nette								
80+90+100	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4.414							6.002
+110									
230	Altri proventi/oneri di gestione	23.796	-17.251		1.140			1.683	7.685
	Proventi operativi	223.916	-17.251	0	1.140	-95	0	1.683	0
190 a	Spese per il personale	-89.406					33		-89.373
190 b	Altre spese amministrative	-61.261	17.251				0		-44.010
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.946			-1.140				-6.086
	Oneri operativi	-155.613	17.251	0	-1.140	0	33	0	-139.469
	Risultato della gestione operativa	68.303	0	0	0	-95	33	1.683	0
130a+100a	Costo del credito	-29.838				95	-360		-30.103
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.008						5.951	-3.057
130 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	2.216						-2.240	-24
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-2.690					360		-2.330
200 b									
	Risultato corrente al lordo delle imposte	28.983	0	0	0	0	33	5.394	0
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-10.393							-11.676
	Risultato corrente al netto delle imposte	18.590	0	0	0	0	33	5.394	-1.283
250+280	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	41		0					41
	Accountonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese						-33		-5.427
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	41	0	0	0	0	-33	-5.394	0
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							1.283	
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	41	0	0	0	0	-33	-5.394	1.283
330	Utile (Perdita) d'esercizio	18.631	0	0	0	0	0	0	18.631
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-474							-474
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	18.157	0	0	0	0	0	0	18.157



L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2018 si attesta a circa 13,6 milioni di euro con una contrazione del 25,1% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 18,2 milioni di euro.

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 4,6 milioni di euro (-2,2%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 204,8 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile al margine di interesse che, in considerazione del perdurare degli effetti della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, evidenzia una riduzione di 9,7 milioni di euro (-8,4%) parzialmente compensato dal contributo positivo delle commissioni nette, in crescita di 1,3 milioni di euro (+1,7%) e della voce *dividendi*, che si attesta ad Euro 3,2 milioni (ex 0,6 milioni).

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie* si attesta a 8,3 milioni di euro (ex 6,0 milioni di euro); nella voce sono incluse minusvalenze nette su OICR obbligatoriamente valutati al *fair value* per euro 1,7 milioni (nel periodo di confronto l'effetto valutativo positivo di 0,6 milioni di euro era rilevato, ai sensi dello IAS39, nelle altre componenti della redditività complessiva).

Gli *altri proventi/oneri di gestione* registrano una contrazione di circa 1,0 milione di euro.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 139,0 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto una flessione di circa 0,4 milioni di euro (-0,3%).

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 2,4 milioni di euro (+5,4%). Nel saldo sono inclusi circa 3,9 milioni di euro riferiti alla stima della contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di Risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism"), a fronte di Euro 3,5 del periodo di confronto.

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-2,7%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a circa 5,7 milioni di euro (-6,2%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 30 giugno 2018, conseguentemente, è pari a 65,8 milioni di euro, con una contrazione di 4,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-5,9%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 65,8 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 13,4 milioni di euro, in contrazione del 41,1% rispetto a quello di 22,7 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 46,5 milioni di euro (ex 30,1 milioni di euro), influenzato:

- dalle rettifiche di valore effettuate per riflettere gli effetti economici complessivi legati al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione mediante schema "GACS";
- dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo posto a raffronto;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà per 1,3 milioni di euro (ex euro 3,1 milioni di euro), che nel periodo di riferimento accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di proprietà in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo precedente;
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di 0,3 milioni di euro (ex euro 2,3 milioni);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 4,3 milioni di euro (ex euro 11,7 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 giugno 2018 si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 0,2 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 1,8 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce *spese per il personale*,
- l'onere pari a circa 1,5 milione di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018,

al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,1 milioni di euro).

La perdita del periodo di confronto pari a 4,1 milioni di euro ricomprende essenzialmente le rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:

- per 1,8 milioni di euro su una partecipazione bancaria di minoranza nel frattempo dismessa,
- per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo,

al netto del relativo effetto fiscale (positivo per 1,3 milioni di euro).

Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2018 di circa 13,6 milioni di euro.



L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	10.544.855	10.459.327	85.528	0,8%
Attività finanziarie	2.481.439	1.972.882	508.557	25,8%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	855.187	1.562.664	-707.477	-45,3%
Crediti verso clientela ^{(1) (2)}	6.288.551	6.251.542	37.009	0,6%
di cui Crediti verso clientela ordinaria ⁽²⁾	6.077.718	6.251.542	-173.824	-2,8%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	210.833		210.833	
Attività materiali	134.343	135.293	-950	-0,7%
Attività immateriali	2.507	3.044	-537	-17,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	154.433		154.433	
Debiti verso banche	1.694.550	1.760.234	-65.684	-3,7%
Debiti verso clientela	6.159.525	5.988.799	170.726	2,9%
Titoli in circolazione	1.534.724	1.602.047	-67.323	-4,2%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	881.878	912.371	-30.493	-3,3%
Fondi Propri	999.303	1.037.014	-37.711	-3,6%
Raccolta indiretta totale	12.227.067	12.222.163	4.904	0,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	7.050.476	7.057.209	-6.733	-0,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.176.591	5.164.954	11.637	0,2%

⁽¹⁾ in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie

⁽²⁾ considerati al netto di 154,4 milioni di crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2018

Valori economici ⁽³⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	129.185	132.564	-3.379	-2,5%
di cui Margine d'interesse	59.281	65.413	-6.132	-9,4%
Oneri operativi	86.640	86.893	-253	-0,3%
Risultato della gestione operativa	42.545	45.671	-3.126	-6,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	18.136	23.664	-5.528	-23,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	551	-4.115	4.666	n.s.
Utile di periodo	18.687	19.549	-862	-4,4%

⁽³⁾ da Conto Economico riclassificato

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,4%	8,7%	-0,3%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	14,0%	14,6%	-0,6%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	14,3%	15,2%	-0,9%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	57,5%	57,0%	0,5%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(4) (5)}	16,8%	17,1%	-0,3%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(4) (5)}	16,9%	17,2%	-0,3%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(4) (5)}	19,1%	19,9%	-0,8%	
Attività finanziarie / Totale attivo	23,5%	18,9%	4,6%	
Crediti verso banche / Totale attivo	8,1%	14,9%	-6,8%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	59,6%	59,8%	-0,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	81,7%	82,4%	-0,7%	
Debiti verso banche / Totale attivo	16,1%	16,8%	-0,7%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	58,4%	57,3%	1,1%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	14,6%	15,3%	-0,7%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	73,0%	72,6%	0,4%	

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	67,1%	65,5%	1,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	45,9%	49,3%	-3,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	32,9%	34,5%	-1,6%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽⁷⁾	3,3%	4,7%	-1,4%	
Utile di periodo / Patrimonio (R.O.E.) ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽⁸⁾⁽⁹⁾	3,4%	4,3%	-0,9%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽⁷⁾	0,3%	0,6%	-0,3%	

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela ⁽¹⁰⁾	1,0%	3,9%	-2,9%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela ⁽¹⁰⁾	3,4%	6,5%	-3,1%	
% Copertura sofferenze ⁽¹⁰⁾	63,3%	57,7%	5,6%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽¹⁰⁾	72,4%	64,8%	7,6%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽¹⁰⁾	45,6%	50,2%	-4,6%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽¹⁰⁾	52,3%	56,4%	-4,1%	
% Copertura crediti in bonis ⁽¹⁰⁾	0,48%	0,40%	0,08%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti	1.361	1.371	-10	-0,7%
Numero filiali	146	146	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	4.604	4.496	108	2,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	5.633	5.459	174	3,2%

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni ass. %	
Proventi operativi per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁷⁾	189	198	-9	-4,5%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁷⁾	62	72	-10	-13,9%

⁽⁴⁾ i coefficienti patrimoniali al 30.06.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 16,5%; Tier 1 16,5%; Total capital ratio 18,7%.

⁽⁵⁾ simulando alla data di riferimento del 30 giugno 2018 gli effetti della derecognition delle sofferenze oggetto dell'operazione GACS, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma: 17,3% (CET1 ratio), 17,4% (Tier 1 ratio) e 19,7% (Total capital ratio)

⁽⁶⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁷⁾ al 30.06.2017 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2017;

⁽⁸⁾ al 30.06.2017 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2017; il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 4,4%.

⁽⁹⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2018 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate;

⁽¹⁰⁾ gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30.06.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 e sono al netto dei crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione

⁽¹¹⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



Il "Risultato corrente al netto delle imposte" è in contrazione di circa 5,5 milioni (- 23,4%) rispetto al 30 giugno 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato al completamento dell'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS in precedenza richiamata. Il "Risultato non ricorrente al netto delle imposte" beneficia invece di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione in essere, rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva invece la rettifica di valore di alcuni investimenti classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (in applicazione dello IAS39 all'epoca vigente).

Gli impieghi verso la clientela ordinaria passano da 6.251,5 milioni di euro a fine 2017 a 6.077,7 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 3,4% (ex 6,5%). Alla data di riferimento si è provveduto a riclassificare nelle attività in via di dismissione crediti a sofferenza per 154,4 milioni di euro.

Il *Patrimonio netto* al 30 giugno 2018, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 881,9 milioni di euro, rispetto a 912,4 milioni di euro del consuntivo 2017. La variazione negativa di 30,5 milioni di euro è riconducibile agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 11,1 milioni di euro, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 13,3 milioni di euro, e alla redditività complessiva di periodo negativa per 6,1 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito *Fondi Propri*, dopo il pay out del 40%, ammonta a 999,3 milioni di euro (CET1 + AT1 883,3 milioni di euro + T2 116,0 milioni di euro), rispetto a 1.037,0 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,1%.

Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	4.131.881	4.158.011	-26.130	-0,6%
Attività finanziarie	358.878	310.397	48.482	15,6%
Crediti verso banche	92.608	87.319	5.289	6,1%
Crediti verso clientela ^{(1) (2)}	3.314.523	3.535.603	-221.080	-6,3%
Attività materiali	41.506	42.042	-536	-1,3%
Attività immateriali	8.297	8.428	-131	-1,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133.396		133.396	
Debiti verso banche	323.460	377.707	-54.247	-14,4%
Debiti verso clientela	3.367.508	3.283.099	84.409	2,6%
Titoli in circolazione	93.232	108.447	-15.215	-14,0%
Patrimonio (incluso l'utile di periodo)	218.914	273.497	-54.583	-20,0%
Fondi Propri	270.052	280.588	-10.536	-3,8%
Raccolta indiretta totale	2.040.711	1.970.253	70.458	3,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	2.003.472	1.932.852	70.620	3,7%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	37.239	37.401	-162	-0,4%

⁽¹⁾ in base alla nuova Circolare 262 - 5° aggiornamento, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; nei presenti dati di sintesi, ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo del periodo precedente, tali titoli sono esposti tra le attività finanziarie

⁽²⁾ considerati al netto di 133,4 milioni di crediti a sofferenza classificati tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 30 giugno 2018

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	71.455	75.572	-4.117	-5,4%
di cui Margine d'interesse	40.225	45.063	-4.838	-10,7%
Oneri operativi	49.845	50.328	-483	-1,0%
Risultato della gestione operativa	21.610	25.244	-3.634	-14,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	2.533	7.625	-5.092	-66,8%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-387	12	-399	n.s.
Utile di periodo	2.146	7.637	-5.491	-71,9%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni %
Patrimonio / Totale attivo	5,3%	6,6%	-1,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	6,6%	7,7%	-1,1%
Patrimonio / Debiti verso clientela	6,5%	8,3%	-1,8%
Patrimonio / Titoli in circolazione	234,8%	252,2%	-17,4%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(1) (2)}	9,9%	9,9%	0,0%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(1) (2)}	9,9%	9,9%	0,0%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(1) (2)}	10,6%	10,7%	0,0%
Attività finanziarie / Totale attivo	8,7%	7,5%	1,2%
Crediti verso banche / Totale attivo	2,2%	2,1%	0,1%
Crediti verso clientela / Totale attivo	80,2%	85,0%	-4,8%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	95,8%	104,2%	-8,4%
Debiti verso banche / Totale attivo	7,8%	9,1%	-1,3%
Debiti verso clientela / Totale attivo	81,5%	79,0%	2,5%
Titoli in circolazione / Totale attivo	2,3%	2,6%	-0,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	83,8%	81,6%	2,2%

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni %
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	69,8%	66,6%	3,2%
Margine di interesse / Proventi operativi	56,3%	59,6%	-3,3%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	30,2%	33,4%	-3,2%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	2,3%	5,4%	-3,1%
Utile di periodo / Patrimonio ⁽³⁾ (R.O.E.) - annualizzato ^{(5) (6)}	2,2%	5,5%	-3,3%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽⁴⁾	0,1%	0,5%	-0,4%

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni %
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,9%	7,0%	-5,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	6,0%	11,6%	-5,7%
% Copertura sofferenze ⁽⁷⁾	61,8%	56,7%	5,1%
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁷⁾	42,9%	48,0%	-4,9%
% Copertura crediti in bonis ⁽⁷⁾	0,78%	0,54%	0,25%



Dati di struttura e produttività

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	886	889	-3	-0,3%
Numero filiali	119	119	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁶⁾	3.735	3.944	-209	-5,3%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁶⁾	3.899	3.783	116	3,1%

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	161	169	-8	-4,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁶⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	49	56	-7	-12,5%

⁽¹⁾ Simulando alla data di riferimento del 30 giugno 2018 gli effetti della derecognition delle sofferenze oggetto dell'operazione GACS, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma: 10,7% (CET1 ratio), 10,7% (Tier 1 ratio) e 11,4% (Total capital ratio)

⁽²⁾ i coefficienti patrimoniali al 30.06.2018 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: 7,7% (CET1 ratio); 7,7% (Tier 1 ratio); 8,4% (Total capital ratio).

⁽³⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁴⁾ al 30.06.2017 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2017;

⁽⁵⁾ al 30.06.2017 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2017; il ROE ricalcolato alla fine del 2017 tenendo conto degli effetti di FTA dell'IFRS 9 è pari al 6,8%.

⁽⁶⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2018 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽⁷⁾ gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30.06.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principio contabile IFRS 9 e sono al netto dei crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione

⁽⁸⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione dell'81,67% nella società.

Il primo semestre 2018 si è chiuso con un *utile netto di periodo* pari a circa 2,1 milioni di euro, in contrazione del 71,9% rispetto all'*utile* del periodo di confronto pari a 7,6 milioni di euro; rilevano in particolare il più contenuto contributo del *margin* di interesse per 4,8 milioni di Euro, il maggior *costo del credito* per 6,6 milioni di euro prevalentemente connesso all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS in precedenza richiamata, compensati dai minori *accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* per 2,1 milioni di euro e dal minor carico fiscale per 3,2 milioni di euro.

Gli impieghi verso la clientela passano da 3.535,6 milioni di euro a fine 2017 a 3.314,5 milioni di euro alla data di riferimento con una diminuzione dell'incidenza del portafoglio deteriorato, pari al 6,0% (ex 11,6%). Alla data di riferimento si è provveduto a riclassificare nelle attività in via di dismissione crediti a sofferenza per 133,4 milioni di euro.

Il *Patrimonio netto* al 30 giugno 2018, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 218,9 milioni di euro, rispetto a 273,5 milioni di euro del consuntivo 2017. La variazione negativa di 54,6 milioni di euro è riconducibile agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 49,6 milioni di euro, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 2,9 milioni di euro, e alla redditività complessiva di periodo negativa per 2,1 milioni di euro.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,6%.

Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	683.210	641.380	41.830	6,5%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	6.083	2.481	3.602	145,2%
Crediti verso clientela	674.958	636.940	38.018	6,0%
Attività materiali	118	101	17	16,4%
Attività immateriali	1.085	947	138	14,6%
Debiti verso banche	621.810	580.676	41.134	7,1%
di cui Debiti verso banche del gruppo	619.799	580.420	39.379	6,8%
Debiti verso clientela	3.867	2.622	1.246	47,5%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	47.895	50.144	-2.249	-4,5%
Fondi Propri	43.980	43.433	547	1,3%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	8.427	8.526	-99	-1,2%
di cui Margine d'interesse	6.964	6.568	396	6,0%
Oneri operativi	-3.357	-3.029	-328	10,8%
Risultato della gestione operativa	5.070	5.497	-427	-7,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	3.540	3.524	16	0,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
Utile di periodo	3.540	3.524	16	0,5%

⁽¹⁾ da Conto Economico riclassificato



Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	7,0%	7,8%	-0,8%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,1%	7,9%	-0,8%	
Patrimonio / Debiti verso banche	7,7%	8,6%	-0,9%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	7,8%	8,2%	-0,4%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	98,8%	99,3%	-0,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	91,0%	90,5%	0,5%	

	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Costi/Income ratio</i>)	39,8%	35,5%	4,3%	
Margine di interesse / Proventi operativi	82,6%	77,0%	5,6%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	60,2%	64,5%	-4,3%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾ - annualizzato ⁽³⁾	16,0%	16,8%	-0,8%	
Utile di periodo / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.) - annualizzato ⁽³⁾	16,0%	16,8%	-0,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽³⁾	1,5%	1,6%	-0,1%	

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,5%	0,5%	0,0%	
% Copertura sofferenze	63,4%	63,4%	0,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	34,2%	36,6%	-2,4%	
% Copertura crediti in bonis	0,07%	0,07%	0,0%	

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;

Dati di struttura e produttività

	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti ⁽⁴⁾	43	43	0 0,0%	

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni ass. %	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾ ⁽⁵⁾	15.697	14.987	710 4,7%	

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni ass. %	
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾ ⁽⁵⁾	392	401	-9 -2,2%	
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾ ⁽⁵⁾	236	257	-21 -8,2%	

⁽³⁾ al 30.06.2017 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2017;

⁽⁴⁾ numero puntuale dipendenti alla data di riferimento;

⁽⁵⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

L'utile al 30 giugno 2018 si attesta a circa 3,5 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'utile del periodo di confronto (+0,5%); i proventi operativi si attestano a 8,4 milioni di euro rispetto a 8,5 milioni di euro 30 giugno 2017, gli oneri operativi a 3,4 milioni di euro (ex 3,0 milioni di euro), il risultato della gestione operativa a 5,1 milioni di euro (ex 5,5 milioni di euro). Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti positive per 0,1 milioni di euro (negative per 0,2 milioni di euro al periodo di confronto), gli accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri per 0,1 milioni di euro (ex 0,3 milioni di euro), e le imposte per 1,5 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 636,9 milioni di euro a fine 2017 a 675,0 milioni di euro alla data di riferimento.

Il Patrimonio netto contabile passa da 50,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 47,9 milioni alla data di riferimento (per effetto della distribuzione dei dividendi in parte compensata dal risultato di periodo. I Fondi Propri di vigilanza passano da 43,4 milioni di euro di fine 2017 a 44,0 milioni di euro.

Altre informazioni

Il rating

In data 13 giugno 2018 l'agenzia internazionale Fitch Ratings Ltd, a seguito dell'azione di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* assegnati al Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

I *rating* aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

Esistenza delle condizioni degli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del. 16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC S.A. in liquidazione ed alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" del Gruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo nella sezione "Governo societario", nonché sul sito internet della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per le disposizioni alla stessa applicabili in modo specifico. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato.



Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Sulla base dei risultati consuntivati nel primo semestre 2018 si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, tendenzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, sempre che lo scenario macro economico non evidenzii rilevanti ed inaspettati eventi critici.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2018



PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	44.536	59.413	(14.877)	-25,0%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	70.965	20.981	49.984	238,2%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.493	20.981	(1.488)	-7,1%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51.472		51.472	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.360.170	1.511.467	(151.297)	-10,0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.654.767	11.828.618	(173.851)	-1,5%
a) Crediti verso banche	750.267	1.342.552	(592.285)	-44,1%
b) Crediti verso clientela	10.904.500	10.486.066	418.434	4,0%
50. Derivati di copertura	3	5	(2)	-40,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	740	875	(135)	-15,4%
90. Attività materiali	179.070	180.566	(1.496)	-0,8%
100. Attività immateriali	17.417	17.946	(529)	-2,9%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	245.291	212.527	32.764	15,4%
a) correnti	41.077	35.097	5.980	17,0%
b) anticipate	204.214	177.430	26.784	15,1%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	287.829		287.829	
130. Altre attività	249.335	163.424	85.911	52,6%
Totale dell'attivo	14.110.123	13.995.822	114.301	0,82%

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.801.452	12.686.585	114.867	0,9%
a) Debiti verso banche	1.649.271	1.705.928	(56.657)	-3,3%
b) Debiti verso clientela	9.525.242	9.272.337	252.905	2,7%
c) Titoli in circolazione	1.626.939	1.708.320	(81.381)	-4,8%
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.862	7.976	(2.114)	-26,5%
40. Derivati di copertura	5.034	4.724	310	6,6%
60. Passività fiscali	28.742	30.226	(1.484)	-4,9%
a) correnti	4.929	3.425	1.504	43,9%
b) differite	23.813	26.801	(2.988)	-11,1%
80. Altre passività	313.157	210.961	102.196	48,4%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	28.519	28.962	(443)	-1,5%
100. Fondi per rischi e oneri	39.812	46.547	(6.735)	-14,5%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.874		1.874	
c) altri fondi per rischi e oneri	37.938	46.547	(8.609)	-18,5%
120. Riserve da valutazione	19.133	38.307	(19.174)	-50,1%
150. Riserve	729.035	761.201	(32.166)	-4,2%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	67.705	67.705		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.925	52.785	(10.860)	-20,6%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.602	43.698	(30.096)	-68,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.110.123	13.995.822	114.301	0,82%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare i titoli in precedenza iscritti ai sensi dello IAS39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati interamente ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	136.313	140.896	(4.583)	-3,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.992)	(25.820)	(2.172)	8,4%
30. Margine di interesse	108.321	115.076	(6.755)	-5,9%
40. Commissioni attive	87.662	86.344	1.318	1,5%
50. Commissioni passive	(6.316)	(6.324)	8	-0,1%
60. Commissioni nette	81.346	80.020	1.326	1,7%
70. Dividendi e proventi simili	3.192	610	2.582	423,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(241)	2.360	(2.601)	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4)	(250)	246	-98,4%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.664	2.312	7.352	318,0%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(101)	95	(196)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.181	2.591	7.590	292,9%
c) passività finanziarie	(416)	(374)	(42)	11,2%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.269)	(8)	(1.261)	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		(8)	8	-100,0%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.269)		(1.269)	n.s.
120. Margine di intermediazione	201.009	200.120	889	0,4%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(50.578)	(38.846)	(11.732)	30,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(50.115)	(29.838)	(20.277)	68,0%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(463)	(9.008)	8.545	-94,9%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	150.431	161.274	(10.843)	-6,7%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	150.431	161.274	(10.843)	-6,7%
190. Spese amministrative:	(150.293)	(150.667)	374	-0,2%
a) spese per il personale	(85.226)	(89.406)	4.180	-4,7%
b) altre spese amministrative	(65.067)	(61.261)	(3.806)	6,2%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(345)	(474)	129	-27,2%
a) impegni per garanzie rilasciate	90	2.216	(2.126)	-95,9%
b) altri accantonamenti netti	(435)	(2.690)	2.255	-83,8%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.672)	(3.946)	274	-6,9%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.064)	(1.000)	(64)	6,4%
230. Altri oneri/proventi di gestione	22.910	23.796	(886)	-3,7%
240. Costi operativi	(132.464)	(132.291)	(173)	0,1%
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		41	(41)	-100,0%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.967	29.024	(11.057)	-38,1%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.419)	(10.393)	5.974	-57,5%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.548	18.631	(5.083)	-27,3%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	13.548	18.631	(5.083)	-27,3%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	54	(474)	528	n.s.
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	13.602	18.157	(4.555)	-25,1%

	30.06.2018	30.06.2017
Utile base per azione (euro)	0,10	0,14
Utile diluito per azione (euro)	0,10	0,14

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d)" degli schemi in precedenza previsti) sono interamente ricondotte alla voce "200. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate".

Ai fini di agevolare la comparabilità della voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", si segnala che il saldo della voce al 30 giugno 2018 comprende il rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.738 migliaia di euro e comprende le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 1.784 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2018	30.06.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.548	18.631
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	119	350
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(274)	814
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.681)	(1.716)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(27.836)	(552)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(14.288)	18.079
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	623	(614)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(13.665)	17.465

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi previsti dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico – attività finanziarie disponibili per la vendita" (di cui alla voce "100" del prospetto in precedenza previsto) sono state ricondotte interamente alla voce "140 Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2018	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio 30.06.2018
Capitale:																
a) azioni ordinarie	118.592		118.592											60.840	57.752	
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865		
Sovrapprezzi di emissione	31.594		31.594											16.145	15.449	
Riserve:																
a) di utili	721.430	(72.293)	649.137	31.138	(40)									715.239	(35.004)	
b) altre	17.612		17.612											13.796	3.816	
Riserve da valutazione:	38.840	8.146	46.986										(27.836)	19.133	17	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(51)		(51)												(51)	
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959		44.959	(31.138)	(13.821)								13.548	13.602	(54)	
Patrimonio netto del gruppo	927.056	(54.432)	872.624	(13.299)	(40)								(13.665)	845.620		
Patrimonio netto di terzi	52.785	(9.715)	43.070	(522)									(623)	41.925		

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2017	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.482		118.482										110		60.840	57.752	
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865		
Sovrapprezzi di emissione	31.570		31.570										24		16.145	15.449	
Riserve:																	
a) di utili	707.638		707.638	14.298	(476)								(30)		747.405	(25.975)	
b) altre	17.612		17.612												13.796	3.816	
Riserve da valutazione:	10.848		10.848											(552)	11.063	(767)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)														(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	25.537		25.537	(14.298)	(11.239)									18.631	18.157	474	
Patrimonio netto del gruppo	868.120		868.120		(11.239)	(80)							5	17.465	874.271		
Patrimonio netto di terzi	50.381		50.381			(396)							99	614		50.698	



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2018	30.06.2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	85.471	80.835
- interessi attivi incassati (+)	134.896	139.428
- interessi passivi pagati (-)	(29.248)	(27.079)
- dividendi e proventi simili (+)	3.192	610
- commissioni nette (+/-)	81.346	81.135
- spese per il personale (-)	(80.143)	(84.194)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(57.373)	(51.025)
- altri ricavi (+)	37.220	32.353
- imposte e tasse (-)	(4.419)	(10.393)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(166.274)	(1.144.076)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	812	(18.103)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(13.301)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.169	(147.949)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.512)	(961.968)
- altre attività	(136.442)	(16.056)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	81.018	1.067.839
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.128	753.623
- passività finanziarie di negoziazione	(2.114)	335
- passività finanziarie designate al fair value		(15.908)
- altre passività	(32.996)	329.789
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	215	4.598
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	49	198
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	49	198
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.760)	(3.381)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.225)	(3.074)
- acquisti di attività immateriali	(535)	(307)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(2.711)	(3.183)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.821)	(11.635)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(13.821)	(11.635)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(16.317)	(10.220)

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi previsti dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento

RICONCILIAZIONE

	30.06.2018	30.06.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	59.413	50.472
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(16.317)	(10.220)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.440	1.315
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	44.536	41.567



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Voci	2° trimestre 2018	1° trimestre 2018	2° trimestre 2017	1° trimestre 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.047	70.266	70.280	70.616
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.648)	(14.344)	(12.571)	(13.249)
30. Margine di interesse	52.399	55.922	57.709	57.367
40. Commissioni attive	46.081	41.581	44.081	42.263
50. Commissioni passive	(3.343)	(2.973)	(2.745)	(3.579)
60. Commissioni nette	42.738	38.608	41.336	38.684
70. Dividendi e proventi simili	2.734	458	150	460
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(221)	(20)	789	1.571
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	(2)	(41)	(209)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.113	5.551	1.542	770
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(101)	95	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.349	5.832	1.625	966
c) passività finanziarie	(236)	(180)	(178)	(196)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(199)	(1.070)	-	(8)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	(8)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(199)	(1.070)	-	-
120. Margine di intermediazione	101.562	99.447	101.485	98.635
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(33.468)	(17.110)	(20.912)	(17.934)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.998)	(17.117)	(15.200)	(14.638)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(470)	7	(5.712)	(3.296)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	68.094	82.337	80.573	80.701
160. Premi netti	-	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	68.094	82.337	80.573	80.701
190. Spese amministrative:	(74.856)	(75.437)	(74.535)	(76.132)
a) spese per il personale	(42.049)	(43.177)	(44.989)	(44.417)
b) altre spese amministrative	(32.807)	(32.260)	(29.546)	(31.715)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.973	(2.318)	(1.727)	1.253
a) impegni per garanzie rilasciate	41	49	58	2.158
b) altri accantonamenti netti	1.932	(2.367)	(1.785)	(905)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.827)	(1.845)	(1.969)	(1.977)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(531)	(533)	(501)	(499)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.638	11.272	12.587	11.209
240. Costi operativi	(63.603)	(68.861)	(66.145)	(66.146)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	41	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.491	13.476	14.469	14.555
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(522)	(3.897)	(4.782)	(5.611)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.969	9.579	9.687	8.944
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	3.969	9.579	9.687	8.944
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	146	(92)	(174)	(300)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.115	9.487	9.513	8.644

NOTE ILLUSTRATIVE



CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 – *ter* D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (*IAS 34 – Bilanci intermedi*), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento).

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico e dalle Note illustrative in cui sono tra l'altro riportati l'informativa sul *fair value*, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sulle operazioni con parti correlate e le informazioni di settore (oltre alle informazioni sul patrimonio in allegato). Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 22 dicembre 2017. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio nella prospettiva della continuità operativa, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 del Gruppo Banco Desio. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- *IFRS 9 Strumenti finanziari*, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- *IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti*, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 e IAS 11.



Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente bilancio semestrale consolidato abbreviato sono dettagliate le politiche contabili aggiornate del Gruppo Banco Desio ed è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la predisposizione di questo bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento, rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	81,673
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale *IFRS 10 - Bilancio Consolidato*. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,327	523
Desio OBG S.r.l.	40,000	-



3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.131.922	23.916	210.976	49.803	7.035	218.806	41.601	70.279	(47.639)	2.359	2.146	-	2.146	(4.279)	(2.133)
Desio OBG S.r.l.	67	-	-	2	-	10	-	35	(35)	-	-	-	-	-	-

4 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5 Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le “operazioni fuori bilancio”, i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale.
- L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Altri aspetti

Principio contabile IFRS 16 – Leases

Il principio contabile *IFRS 16 – Leases* è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio *IAS 17 – Leases*, nonché le interpretazioni *IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease*, *SIC-15 Operating Leases—Incentives* e *SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

L'IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. “*low-value assets*”) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. A parità di redditività e di *cash flow* finali, ciò determinerebbe per il locatario un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito



iscritto). Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per i locatori (*lessor*), per cui è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Il Gruppo Banco Desio ha avviato una specifica progettualità volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio mediante la disamina dei contratti stipulati in qualità di locatore/locatario, che possono configurare un *lease* ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16, cui seguirà una successiva fase di disegno e di implementazione, da completarsi entro la fine dell'esercizio 2018, ai fini dell'applicazione del nuovo principio a partire dall'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'*impairment* relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Comparabilità degli schemi del bilancio semestrale consolidato abbreviato

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale consolidato abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, il Gruppo Banco Desio ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 *Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*, secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal nuovo *standard*, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. In particolare si evidenziano le seguenti:

- le previgenti voci relative a *Crediti verso clientela*, *Crediti verso banche* e *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono state interamente ricondotte alla voce *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*;
- i titoli iscritti nella previgente voce *Attività finanziarie disponibili per la vendita* sono stati interamente ricondotti alla voce *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, mentre i titoli iscritti nella previgente voce *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono stati ricondotti alla voce *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* (indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei *business model* definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione dell'IFRS 9);
- le previgenti voci relative a *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono state interamente ricondotte alla voce *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*;
- la previgente voce *Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie* è stata interamente ricondotta alla voce *Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate*.

Si segnala infine che, ai sensi dell'IFRS 5, tra le *Attività in via di dismissione* figurano i crediti classificati a sofferenza per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa *derecognition* (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS").

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l. stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2012.



PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad

eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e

dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non



sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di



transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;

- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.



Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo Banco Desio possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo Banco Desio e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che



il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le *Altre attività*.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate in questa voce anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e



differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali – anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali – differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali – correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali – correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una



nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio consolidato la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla



differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) sono allocate nella voce *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo² definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in

² In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'*originator*, è allocato tra le *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2* e *3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la



vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.



Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.004	2.919	13.042	8.665	7.771	4.545
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.894	2.919	2.680	8.665	7.771	4.545
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.110	-	10.362	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.107.713	247.232	5.225	1.254.556	241.401	15.510
3. Derivati di copertura	-	3	-	-	5	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.162.717	250.154	18.267	1.263.221	249.177	20.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.330	2.532	-	3.450	4.526
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.034	-	-	4.724	-
Totale	-	8.364	2.532	-	8.174	4.526

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel saldo del periodo di confronto della voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è convenzionalmente riesposto il totale della voce "Attività disponibili per la vendita" in precedenza adottata in applicazione del principio IAS 39. In particolare gli OICR a partire dal 1° gennaio 2018 sono stati ricondotti alla voce "2.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro natura non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al fair value (1,28% rispetto all'1,31% di fine 2017).

Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla data del 30 giugno 2018, l'impatto dell'applicazione del *Credit Value Adjustment* sui valori patrimoniali dei derivati con *mark-to-market* positivo è pari a 1 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con *mark-to-market* negativo non vi è alcun impatto dell'applicazione del *Debit Value Adjustment*.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4.545	4.545	-	-	15.510	-	-	-
2. Aumenti	13.688	2.680	-	11.008	332	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	332	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.680	2.680	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.680	2.680	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.680	2.680	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	11.008	-	-	11.008	-	-	-	-
3. Diminuzioni	5.191	4.545	-	646	10.617	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	142	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	5.191	4.545	-	646	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	5.191	4.545	-	646	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	5.191	4.545	-	646	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	10.475	-	-	-
4. Rimanenze finali	13.042	2.680	-	10.362	5.225	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	4.526	-	-
2. Aumenti	2.532	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	2.532	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.532	-	-
- di cui minusvalenze	2.532	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	4.526	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	4.526	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.526	-	-
- di cui plusvalenze	4.526	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.532	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.654.767	1.120.825	5.151.801	5.482.892	11.828.618	570.327	5.709.733	5.765.988
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.828	-	-	1.995	1.136	-	-	1.035
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	287.829	287.829	-	-	-	-	-	-
Totale	11.944.424	1.408.654	5.151.801	5.484.887	11.829.754	570.327	5.709.733	5.767.023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.801.452	-	1.585.353	11.212.555	12.686.585	-	1.705.960	11.001.712
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.801.452	-	1.585.353	11.212.555	12.686.585	-	1.705.960	11.001.712

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS9 – *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "*day one profit/loss*") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2018	31.12.2017
a) Cassa	44.536	59.413
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	44.536	59.413

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.808	1.501	-	3	2.158	-
1.1 Titoli strutturati	5.806	-	-	1	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	1.501	-	2	2.158	-
2. Titoli di capitale	5.361	-	-	4.642	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.566	-	-	3.839	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	13.735	1.501	-	8.484	2.158	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	159	1.418	2.680	181	5.613	4.545
1.1 di negoziazione	159	1.418	2.680	181	5.613	4.545
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	159	1.418	2.680	181	5.613	4.545
Totale (A+B)	13.894	2.919	2.680	8.665	7.771	4.545

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- Le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "Informativa sul fair value".

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30.06.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.309	2.161
a) Banche Centrali	-	1.533
b) Amministrazioni pubbliche	1.490	-
c) Banche	14	628
d) Altre società finanziarie	5.805	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.361	4.642
a) Banche	1.474	1.131
b) Altre società finanziarie	1.918	735
di cui: imprese di assicurazione	359	-
c) Società non finanziarie	1.969	2.776
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	2.566	3.839
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	15.236	10.642
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	9.753
b) Altre	4.257	586
Totale (B)	4.257	10.339
Totale (A+B)	19.493	20.981

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	41.110	-	10.362	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	41.110	-	10.362	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti, classificati in precedenza nella voce 40 "Attività disponibili per la vendita" in applicazione del principio IAS39, per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". Il saldo del periodo di confronto, pari ad Euro 38.171 migliaia è convenzionalmente riesposto nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	30.06.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	51.472	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	51.472	-



Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.107.713	199.966	-	1.226.860	194.134	-
1.1 Titoli strutturati	-	3.704	-	-	2.033	-
1.2 Altri titoli di debito	1.107.713	196.262	-	1.226.860	192.101	-
2. Titoli di capitale	-	47.266	5.225	-	47.267	5.035
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. OICR	-	-	-	27.696	-	10.475
Totale	1.107.713	247.232	5.225	1.254.556	241.401	15.510

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni minoritarie diverse da quelle in società collegate o *joint venture* per cui è stata adottata la c.d. "FVOCI option".

Nel saldo del periodo di confronto è convenzionalmente riesposto il totale della voce "40. Attività disponibili per la vendita" in precedenza adottata in applicazione del principio IAS 39. In particolare gli OICR a partire dal 1° gennaio 2018 sono stati ricondotti alla voce "20.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro natura non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	1.307.679	1.420.994
a) Banche centrali	-	1.226.861
b) Amministrazioni pubbliche	1.102.463	-
c) Banche	102.099	101.151
d) Altre società finanziarie	72.483	92.982
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	30.634	-
2. Titoli di capitale	52.491	52.302
a) Banche	10.000	10.141
b) Altri emittenti:	42.491	42.161
- altre società finanziarie	3.808	3.808
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	38.672	38.341
- altri	11	12
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
4. OICR		38.171
Totale	1.360.170	1.511.467



Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2018					31.12.2017				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	411.114	-	-	-	411.114	1.097.955	-	-	-	1.097.955
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	411.114	-	-	-	-	1.097.955	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	339.153	-	-	171.471	166.420	120.105	-	-	125.934	120.105
1. Finanziamenti	166.420	-	-	-	166.420	120.105	-	-	-	120.105
1.1 Conti correnti e depositi a vista	21.833	-	-	-	-	30.305	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	42.331	-	-	-	-	35.435	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	102.256	-	-	-	-	54.365	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	102.256	-	-	-	-	54.365	-	-	-	-
2. Titoli di debito	172.733	-	-	171.471	-	124.492	-	-	125.934	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	172.733	-	-	171.471	-	124.492	-	-	125.934	-
Totale	750.267	-	-	171.471	577.534	1.342.552	-	-	125.934	1.218.060

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Gruppo ammonta al 30 giugno 2018 a 93,9 milioni di euro (90,2 milioni di euro assunti a dicembre 2017), di cui 61,3 milioni di euro per Banco Desio e 32,6 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018. A tale categoria fanno riferimento tutte le attività finanziarie cui viene attribuito un *fair value* di livello 2.

Il periodo di confronto accoglie i saldi convenzionalmente riesposti dalle voci in precedenza adottate in applicazione del principio IAS39:

- "60. Crediti verso banche";
- "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", limitatamente ai titoli emessi da controparti bancarie.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2018					31.12.2017				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.256.633	412.998	-	4.914.430	4.905.358	9.037.938	823.924	-	5.522.929	4.547.928
1.1. Conti correnti	1.479.054	115.004	-	-	-	1.491.290	196.488	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	210.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	5.539.983	272.449	-	-	-	5.479.861	595.277	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	688.455	4.395	-	-	-	652.144	4.796	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	197.356	12.932	-	-	-	223.325	16.230	-	-	-
1.6. Factoring	24.314	738	-	-	-	24.781	934	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	1.116.638	7.480	-	-	-	1.166.537	10.199	-	-	-
2. Titoli di debito	1.234.869	-	1.120.825	65.900	-	624.204	-	570.327	60.870	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.234.869	-	1.120.825	65.900	-	624.204	-	570.327	60.870	-
Totale	10.491.502	412.998	1.120.825	4.980.330	4.905.358	9.662.142	823.924	570.327	5.583.799	4.547.928

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 10.052.303 migliaia di euro (10.694.965 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquisiti nel 2014, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e iscritti nel bilancio consolidato in base all'IFRS 3. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 382.672 migliaia di euro (833.103 migliaia di euro a dicembre 2017).

Si segnala che nella presente tabella non sono inclusi, ai sensi dell'IFRS 5, i crediti a sofferenza che figurano tra le Attività in via di dismissione, per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla vendita con relativa derecognition (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS").

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata, si fa rimando alla sezione della presente Relazione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 30 giugno 2018 tali crediti ammontano a 735.494 migliaia di euro (ex 785.238 migliaia di euro).

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.715.622 migliaia di euro (1.817.251 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 30 giugno 2018 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il

computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value*, determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018. In tale categoria sono iscritte attività finanziarie cui viene attribuito un *fair value* di livello 1 o di livello 2.

Il periodo di confronto accoglie i saldi convenzionalmente riesposti dalle voci in precedenza adottate in applicazione del principio IAS 39:

- "70. Crediti verso clientela";
- "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", limitatamente ai titoli emessi da controparti non bancarie.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2018		31.12.2017	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito	1.234.869	-	624.204	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.168.980	-	563.667	-
b) Altre società finanziarie	65.889	-	60.537	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.256.633	412.998	9.037.938	823.924
a) Amministrazioni pubbliche	30.984	430	24.420	9
b) Altre società finanziarie	338.150	5.324	101.326	7.616
di cui: imprese di assicurazioni	4.104	5	3.687	-
c) Società non finanziarie	5.367.023	276.981	5.765.780	604.580
d) Famiglie	3.520.476	130.263	3.146.412	211.719
Totale	10.491.502	412.998	9.662.142	823.924

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.399.654	1.399.654	9.558	-	1.534	76	-
Finanziamenti	8.696.319	-	1.192.107	741.411	23.880	30.379	328.413
Totale	10.095.973	1.399.654	1.201.665	741.411	25.414	30.455	328.413
Totale	30.06.2018	11.045.357	-	-	1.616.365	40.662	-
Totale	31.12.2017	-	-	-	-	-	792.441

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari" applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare la segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- d) *stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- e) *stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- f) *stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future (modello attuale basato sulle perdite incorse ma non registrate). In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

Tutte le esposizioni non deteriorate verso banche e clientela valutate al costo ammortizzato nel periodo di confronto (e le relative rettifiche di valore determinate in applicazione del principio IAS 39 all'epoca vigente) sono convenzionalmente iscritte nel primo stadio; le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore sono invece ricomprese nel terzo stadio.

Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2018				31.12.2017			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	3	-	6.027	-	5	-	6.455
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3	-	6.027	-	5	-	6.455

Legenda

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. Il Gruppo pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.



Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	30.06.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo	740	875
1.1 di specifici portafogli:	740	875
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	740	875
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	740	875

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di *fair value* imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini delle designazione delle varie relazioni di macrocopertura del *fair value* dal rischio di tasso di interesse.

Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	177.242	179.430
a) terreni	52.778	53.108
b) fabbricati	105.485	107.179
c) mobili	4.810	5.097
d) impianti elettronici	3.527	4.031
e) altre	10.642	10.015
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	177.242	179.329
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2018					31.12.2017				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Attività di proprietà	1.828	-	-	1.995	1.136	-	-	1.035		
a) terreni	828	-	-	895	498	-	-	426		
b) fabbricati	1.000	-	-	1.100	638	-	-	609		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	1.828	-	-	1.995	1.136	-	-	1.035		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-		

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	2.095	-	2.624	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.095	-	2.624	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.095	-	2.624	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.095	15.322	2.624	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le *legal entity*.

Il processo di *impairment*, sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Con riferimento al 30 giugno 2018, la verifica dell'esistenza di indicazioni che le CGU sottostanti l'avviamento possano avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la CGU, ovvero per la *legal entity*.

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2017, che sono state identificate con

particolare riferimento al risultato economico del periodo rispetto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate (*risk-weighted asset - RWA*), ai *ratio* di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale *Ke (cost of equity)*.

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018.

Le attività e le passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.



11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2018	31.12.2017
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	28.368	969	29.337	1.342
Avviamento fiscalmente deducibile	4.026	815	4.841	5.168
Svalutazione crediti clientela	124.155	15.911	140.066	148.608
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	1		1	1
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	208		208	208
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	516		516	589
Accantonamento per oneri del personale	6.141	1.031	7.172	9.281
Accantonamento al Fdo cause legali	3.411	47	3.458	3.923
Accantonamento al Fdo revocatorie	256	53	309	296
Accantonamento al fondo oneri vari	449	14	463	425
Accantonamento fiscale al TFR	291		291	346
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	559	249	808	262
Altre	1.333	483	1.816	1.132
Totale A	170.019	19.572	189.591	171.886
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	896		896	947
Svalutazione titoli valutati al FVOCI	10.338	2.095	12.433	3.417
Altre	1.076	218	1.294	1.180
Totale B	12.310	2.313	14.623	5.544
Totale (A+B)	182.329	21.885	204.214	177.430

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Svalutazione titoli classificati AFS" è stato convenzionalmente riesposto alla voce "Svalutazione titoli valutati al FVOCI".

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2018	31.12.2017
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.692	871	7.563	7.563
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	1	5	6	6
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Accantonamento fiscale al TFR	564		564	
Altre	5.086	824	5.910	8.801
Totale A	12.838	1.811	14.649	16.976
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	504	102	606	606
Rivalutazione titoli AFS	5.693	1.512	7.205	7.866
Rivalutazione partecipazioni	268	1.085	1.353	1.353
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	6.465	2.699	9.164	9.825
Totale (A+B)	19.303	4.510	23.813	26.801

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Con riferimento al periodo di confronto, il saldo della voce "Rivalutazione titoli AFS" è stato convenzionalmente riesposto alla voce "Rivalutazione titoli valutati al FVOCI".



Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Si segnala che, ai sensi dell'IFRS 5, tra le *Attività in via di dismissione* figurano i crediti classificati a sofferenza per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa *derecognition* (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS").

Il valore dei crediti che trovano accoglimento nella presente voce è sostanzialmente allineato al valore di realizzo dei crediti a completamento delle operazioni sopra richiamate.

Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30.06.2018	31.12.2017
Crediti d'imposta quota capitale	8.598	8.641
Crediti vs l'erario per acconti versati	33.300	33.321
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	5.355	26.384
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	1.531	1.307
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	137.897	24.094
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	29	2.903
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	251	315
Spese incrementative su beni di terzi	12.530	13.462
Ratei e risconti attivi	5.653	1.450
Altre partite	44.191	51.547
Totale	249.335	163.424

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente all'istanza di rimborso presentata nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 1.582 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assoluta in modo virtuale pari a 29.253 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 2.465 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad operazioni in titoli per 57.304 migliaia di euro successivamente regolate, quella relativa alle deleghe F24 accettate tramite canali internet ed home banking e che verranno addebitate alla scadenza per 30.610 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.079 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

La voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.



Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è quella relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 14.174 migliaia di euro;
- il credito relativo al corrispettivo da incassare a fronte di operazioni di cessione crediti non performing effettuate nel 2017 con intermediari specializzati per 13.651 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 1.977 migliaia di euro;
- fatture da emettere per 2.484 migliaia di euro.

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30.06.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.589.595	X	X	X	1.592.800	X	X	X
2. Debiti verso banche	59.676	X	X	X	113.128	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	30.934	X	X	X	27.077	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.525	X	X	X	2.593	X	X	X
2.3 Finanziamenti	25.217	X	X	X	83.205	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	25.217	X	X	X	83.205	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	253	X	X	X
Totale	1.649.271	-	-	1.649.271	1.705.928	-	-	1.705.928

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Gruppo dall'Eurosistema nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento la banche del Gruppo hanno concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30.06.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.181.591	X	X	X	7.738.397	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.278.860	X	X	X	1.471.738	X	X	X
3. Finanziamenti	24.478	X	X	X	24.045	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	24.478	X	X	X	24.045	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	40.313	X	X	X	38.157	X	X	X
Totale	9.525.242	-	-	9.525.242	9.272.337	-	-	9.272.337



La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 35.877 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 538 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente pari a 34.970 migliaia di euro gli assegni circolari e 535 migliaia di euro gli assegni di traenza).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	30.06.2018				31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.606.132	-	1.585.353	17.235	1.684.873	-	1.705.960	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.606.132	-	1.585.353	17.235	1.684.873	-	1.705.960	-
2. Altri titoli	20.807	-	-	20.807	23.447	-	-	23.447
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	20.807	-	-	20.807	23.447	-	-	23.447
Totale	1.626.939	-	1.585.353	38.042	1.708.320	-	1.705.960	23.447

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse lo scorso esercizio per 575 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altre" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 19.045 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 1.734 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 28 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio della voce "10.c) Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2018	31.12.2017
Emessi dalla Capogruppo						
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	-	12.485
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	49.213	47.873
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.843	48.097
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.881	79.382
codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.109	49.481
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	-	7.286
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	-	9.480
Totale					229.046	254.084

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.



Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2018					31.12.2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	3.330	2.532	X	X	-	3.450	4.526	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3.330	2.532	X	X	-	3.450	4.526	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.330	2.532	X	X	-	3.450	4.526	X
Totale (A+B)	X	-	3.330	2.532	X	X	-	3.450	4.526	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2018				31.12.2017			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	138.082	-	5.034	-	138.260	-	4.724	-
1) Fair value	8.082	-	3.210	-	8.260	-	3.310	-
2) Flussi finanziari	130.000	-	1.824	-	130.000	-	1.414	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	138.082	-	5.034	-	138.260	-	4.724	-

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2018	31.12.2017
Debiti verso l'Erario	9.055	497
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	56.397	25.457
Contributi previdenziali da riversare	3.699	6.145
Azionisti conto dividendi	31	27
Fornitori	15.386	10.750
Somme a disposizione della clientela	29.917	20.865
Interessi e competenze da accreditare		20
Versamenti a fronte disposizione su effetti	153	1.215
Versamenti anticipati su crediti a scadere	86	630
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	139.049	100.345
Scarti valute su operazioni di portafoglio	18.798	12.683
Debiti verso il personale	15.028	14.297
Creditori diversi	16.246	13.105
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		2.144
Ratei e risconti passivi	9.312	2.781
Totale	313.157	210.961

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Gruppo.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- ai bonifici in lavorazione per complessive 87.944 migliaia di euro (87.785 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio),
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 35.388 migliaia di euro,
- agli incassi M.A.V per 1.290 migliaia di euro (2.327 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 12.141 migliaia di euro (11.537 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.986 migliaia di euro (2.029 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 5.419 migliaia di euro (2.171 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.412 migliaia di euro (1.632 migliaia di euro lo scorso anno) e bonifici trasmessi da regolare per 2.246 migliaia di euro (2.449 migliaia di euro lo scorso anno).

Nel periodo di confronto viene rappresentato il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39; al riguardo si segnala che in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018 il fondo rischi relativo a impegni e

garanzie finanziarie rilasciate, determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione, è iscritto nella voce "100. Fondi per rischi ed oneri".

Fondi per rischi ed oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.874	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	37.938	46.547
4.1 Controversie legali e fiscali	14.144	15.386
4.2 Oneri per il personale	21.840	28.863
4.3 Altri	1.954	2.298
Totale	39.812	46.547

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel periodo di confronto il fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS 39 è classificato nella voce "80. Altre passività".

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 13.212 migliaia di euro a fronte di cause legali (14.491 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 932 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (895 migliaia di euro a fine 2017).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il Fondo di solidarietà per 9.901 migliaia di euro (15.003 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 7.184 migliaia di euro (7.167 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.460 migliaia di euro (3.387 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, tra cui si segnalano i fondi connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 436 migliaia di euro (374 migliaia di euro lo scorso anno).

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere si rimanda alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".



Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2018	31.12.2017
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- N. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- N. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190

16.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	30.06.2018	31.12.2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	41.925	52.785
Banca Popolare Spoleto S.p.A.	41.921	52.781
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni	-	-
Totale	41.925	52.785

CONTO ECONOMICO

Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2018	30.06.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50	-	-	50	113
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50	-	-	50	113
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	3.209	-	X	3.209	6.956
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.549	127.297	X	129.846	133.823
3.1 Crediti verso banche	522	3.635	X	4.157	375
3.2 Crediti verso clientela	2.027	123.662	X	125.689	133.448
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1	1	4
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.207	-
Totale	5.808	127.297	1	136.313	140.896

Gli interessi su "Crediti verso clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine giugno ammontano a 1.792 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 230 migliaia di euro (179 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

Nella voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del periodo di confronto sono ricondotti gli interessi maturati sui titoli classificati come "*held to maturity*" in base al principio contabile IAS39 in vigore sino al 31 dicembre 2017, per 124 migliaia di euro tra i "crediti verso banche" e per 528 migliaia di euro tra i "crediti verso la clientela".

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 30 giugno 2018 è esposto al netto del rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.739 migliaia di euro e delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 1.785 migliaia di euro, che nel periodo di confronto sono rappresentate all'interno della voce "130.a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli interessi relativi a "6. Passività finanziarie" sono riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2018	30.06.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.921)	(12.284)	X	(25.205)	(25.241)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(597)
1.2 Debiti verso banche	(376)	X	X	(376)	(170)
1.3 Debiti verso clientela	(12.545)	X	X	(12.545)	(12.121)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.284)	X	(12.284)	(12.353)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(48)
4. Altre passività e fondi	X	X	(142)	(142)	(47)
5. Derivati di copertura	X	X	(658)	(658)	(484)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.987)	-
Totale	(12.921)	(12.284)	(800)	(27.992)	(25.820)

L'importo alla voce "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2018	30.06.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	32	244
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(690)	(728)
C. Saldo (A-B)	(658)	(484)

Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2018	30.06.2017
a) garanzie rilasciate	1.438	1.544
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	32.495	30.081
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	805	831
3. gestione di portafogli	3.722	3.566
3.1 individuali	3.443	3.243
3.2 collettive	279	323
4. custodia e amministrazione titoli	779	916
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	11.343	10.601
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.253	3.196
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.593	10.971
9.1 gestioni di portafogli	209	204
9.1.1 individuali	209	204
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	8.579	8.531
9.3 altri prodotti	3.805	2.236
d) servizi di incasso e pagamento	14.411	14.294
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	35	27
f) servizi per operazioni di factoring	62	62
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	34.162	34.960
j) altri servizi	5.059	5.376
Totale	87.662	86.344

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 1.149 migliaia (ex 1.857 migliaia di euro), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 435 migliaia di euro (ex 446 migliaia di euro), canoni per il servizio di internet banking per 832 migliaia di euro (ex 752 migliaia di euro), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 668 migliaia di euro (ex 600 migliaia di euro) ed altri recuperi di spesa per euro 651 migliaia (euro 512 migliaia).



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2018		30.06.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
a) Garanzie ricevute	(245)		(160)	
b) derivati su crediti	-		-	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(667)		(1.006)	
1. negoziazione di strumenti finanziari	(46)		(57)	
2. negoziazione di valute	-		-	
3. gestione di portafogli	-		-	
3.1 proprie	-		-	
3.2 delegate da terzi	-		-	
4. custodia e amministrazione di titoli	(621)		(845)	
5. collocamento di strumenti finanziari	-		(104)	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-		-	
d) servizi di incasso e pagamento	(1.743)		(1.745)	
e) altri servizi	(3.661)		(3.413)	
Totale	(6.316)		(6.324)	

Le commissioni per "altri servizi" includono le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari per 2.681 migliaia di euro (ex 2.700 migliaia di euro).

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2018		30.06.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	97	0	17	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.095	0	593	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	3.192	0	610	0

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	1.147	(1.013)	(98)	48
1.1 Titoli di debito	-	221	(504)	(13)	(296)
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	12	287	(502)	(12)	(215)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	510	(7)	-	503
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	129	-	(73)	56
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.440
4. Strumenti derivati	133	5.885	(211)	(7.673)	(1.729)
4.1 Derivati finanziari:	133	5.885	(211)	(7.673)	(1.729)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	122	3.780	(17)	(4.732)	(847)
- Su titoli di capitale e indici azionari	11	857	(194)	(1.350)	(676)
- Su valute e oro	X	X	X	X	137
- Altri	-	1.248	-	(1.591)	(343)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	145	7.032	(1.224)	(7.771)	(241)

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.



Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2018	30.06.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	102	421
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	168
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	103	589
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2)	(183)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(105)	(632)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(24)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(107)	(839)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4)	(250)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività (mutui) e delle passività oggetto di copertura (titoli obbligazionari emessi dal Gruppo) sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2018			30.06.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(101)	(101)	2.572	(2.477)	95
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(101)	(101)	2.572	(2.477)	95
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.683	(1.502)	10.181	10.045	(7.454)	2.591
2.1 Titoli di debito	11.683	(1.502)	10.181	6.462	(5.442)	1.020
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di capitale	-	-	-	-	(1.685)	(1.685)
2.4 OICR	-	-	-	3.583	(327)	3.256
Totale attività	11.683	(1.603)	10.080	12.617	(9.931)	2.686
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2	2
3. Titoli in circolazione	11	(427)	(416)	54	(430)	(376)
Totale passività	11	(427)	(416)	54	(428)	(374)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Con riferimento al periodo di confronto, alla voce è stata convenzionalmente esposta la componente di utile/perdita generata da strumenti finanziari classificati nella voce dei titoli "available for sale" in base al principio contabile IAS39, ivi inclusi:

- gli OICR che, a partire dal 1° gennaio 2018 con la prima applicazione del principio "IFRS9 Strumenti finanziari" sono stati classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, i cui effetti economici sono interamente esposti alla voce 110.b) Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;
- i titoli di capitale che a partire dalla medesima data sono stati designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option) e senza rigiro a conto economico in caso di vendita della componente realizzativa.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.



Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	59	426	(1.754)	-	(1.269)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	59	426	(1.754)	-	(1.269)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	59	426	(1.754)	-	(1.269)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che, con l'introduzione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce al 30 giugno 2018 è interamente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test. Tali strumenti in precedenza erano classificati nella categoria contabile prevista dal principio IAS 39 tra gli strumenti "Disponibili per la vendita"; con riferimento al periodo di confronto pertanto:

- la componente valutativa (plus/minusvalenze) di questa tipologia di strumenti, positiva per 569 migliaia di euro, è riflessa nelle altre componenti della redditività complessiva;
- la componente realizzativa (utili/perdite), positiva per 3.256 migliaia di euro, è convenzionalmente risposta alla voce "100.b Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2018	30.06.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(168)	-	-	-	-	(168)	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	(168)	-	-	-	-	(168)	-
B. Crediti verso clientela	(1.861)	(1.164)	(83.203)	1.100	35.181	(49.947)	(29.838)
- finanziamenti	(1.009)	(1.164)	(83.203)	1.100	35.181	(49.095)	(29.838)
- titoli di debito	(852)	-	-	-	-	(852)	-
Totale	(2.029)	(1.164)	(83.203)	1.100	35.181	(50.115)	(29.838)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore – Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare su crediti in sofferenza, si riferiscono a:

- Sofferenze per 48.113 migliaia di euro (36.611 migliaia di euro a giugno 2017);
- Inadempienze probabili per 34.375 migliaia di euro (33.816 migliaia di euro a giugno 2017);
- Esposizioni scadute per 715 migliaia di euro (1.221 migliaia di euro a giugno 2017).

Le "Riprese di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis (primo e secondo stadio).

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- incassi di crediti precedentemente svalutati 12.472 migliaia di euro
- riprese da valutazione 21.965 migliaia di euro
- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 744 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su finanziamenti al 30 giugno 2018 sono determinate applicando i nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabili con il periodo di confronto.

Le rettifiche di valore su titoli di debito classificati nel primo/secondo stadio sono state determinate per la prima volta in applicazione del nuovo standard contabile e non hanno pertanto un dato di comparativo.



Si segnala che il saldo del periodo di confronto comprende il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati, che alla data di riferimento sono invece incluse nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2018	30.06.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	(463)	-	-	(463)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	(1.811)
D. OICR	-	-	-	-	-	-	(7.197)
Totale	-	-	(463)	-	-	(463)	(9.008)

La voce accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo di confronto.

Il saldo del periodo di confronto accoglie convenzionalmente le rettifiche di valore di tutti gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale*) in base al principio contabile IAS39, in particolare OICR e i titoli di capitale, e non è pertanto confrontabile su base omogenea con il saldo alla data di riferimento. In particolare la voce "D. Quote OICR" ricomprende le rettifiche a valore sul fondo Atlante per 4.140 migliaia (di cui euro 557 migliaia di euro bilanciate dall'utilizzo di pari importo del fondo rettificativo dell'impegno al versamento in precedenza costituito).

Le spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30.06.2018	30.06.2017
1) Personale dipendente	(82.933)	(87.090)
(a) salari e stipendi	(57.976)	(59.241)
b) oneri sociali	(15.372)	(15.583)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(88)	(169)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.291)	(5.386)
- a contribuzione definita	(5.291)	(5.386)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.206)	(6.711)
2) Altro personale in attività	(223)	(210)
3) Amministratori e sindaci	(2.070)	(2.106)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(85.226)	(89.406)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2018	30.06.2017
Stanziamiento oneri vari	(2.972)	(3.358)
Contribuzione cassa assistenza	(889)	(971)
Spese formazione e addestramento	(537)	(641)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(144)	(157)
Incentivazione all'esodo	1.723	(33)
Altre	(1.387)	(1.551)
Totale	(4.206)	(6.711)

La componente di ricavo alla voce "incentivazione all'esodo" fa riferimento all'adeguamento di valore delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 644 migliaia di euro (855 migliaia di euro a giugno 2017) e quelli relativi a premi assicurativi per 225 migliaia di euro (252 migliaia di euro a giugno 2017).



12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2018	30.06.2017
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(13.096)	(12.767)
-Altre	(2.999)	(3.057)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(9.647)	(8.916)
-Locazione immobili/cespiti	(6.633)	(6.891)
-Manutenzione immobili, mobili e impianti	(3.055)	(2.937)
-Postali e telegrafiche	(1.727)	(1.395)
-Telefoniche e trasmissione dati	(2.965)	(2.902)
-Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(2.240)	(2.133)
-Servizi di pulizia	(687)	(694)
-Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(534)	(605)
-Spese trasporto	(660)	(647)
-Vigilanza e sicurezza	(1.226)	(1.297)
-Pubblicitarie	(929)	(738)
-Informazioni e visure	(1.065)	(1.126)
-Premi assicurativi	(503)	(562)
-Spese legali	(3.087)	(2.791)
-Spese per consulenze professionali	(3.714)	(3.291)
-Contribuzioni varie e liberalità	(63)	(37)
-Spese diverse	(10.237)	(8.475)
Totale	(65.067)	(61.261)

La voce spese diverse include il contributo al fondo di risoluzione (SRM) per 3.905 migliaia di euro (ex 3.489 migliaia), il contributo straordinario al medesimo fondo di risoluzione per 1.463 migliaia (non presente nel periodo di confronto) rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi piè di lista e chilometrici per 631 migliaia di euro (686 migliaia di euro a giugno 2017), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 968 migliaia di euro (1.017 migliaia di euro a giugno 2017), contributi associativi per 835 migliaia di euro (546 migliaia di euro a giugno 2017) ed abbonamenti a giornali e riviste per 159 migliaia di euro (256 migliaia di euro a giugno 2017).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2018	30.06.2017
impegni per garanzie rilasciate		90	90	2.216
oneri per controversie legali	(2.148)	1.793	(355)	(2.362)
altri	(234)	154	(80)	(328)
Totale	(2.382)	2.037	(345)	(474)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018). Nel saldo del periodo di confronto è stato convenzionalmente riesposto l'accantonamento netto al fondo su garanzie rilasciate ed impegni determinato in applicazione del principio contabile IAS39.

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.672)	-	-	(3.672)
- Ad uso funzionale	(3.663)	-	-	(3.663)
- Per investimento	(9)	-	-	(9)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(3.672)	-	-	(3.672)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.



Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.064)	-	-	(1.064)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.064)	-	-	(1.064)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.064)	-	-	(1.064)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2018	30.06.2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(979)	(1.154)
Perdite da realizzo di beni materiali	(134)	
Oneri su servizi non bancari	(977)	(1.456)
Totale	(2.090)	(2.610)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2018	30.06.2017
Recupero di imposte da terzi	14.521	14.237
Recupero spese su conti correnti e depositi	4.535	5.160
Fitti e canoni attivi	25	28
Altri recuperi di spesa	5.534	6.254
Utili da realizzo beni materiali		2
Altri	385	725
Totale	25.000	26.406

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 2.797 migliaia di euro (ex 3.570 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.636 migliaia di euro (1.500 migliaia di euro a giugno 2017).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 1.698 migliaia di euro (ex 2.581 migliaia di euro), spese d'istruttoria per finanziamenti diversi per 1.067 migliaia di euro (ex 714 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 166 migliaia di euro (ex 263 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 149 migliaia di euro (ex 193 migliaia di euro).

Gli utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2018	30.06.2017
A. Immobili	-	41
- Utili da cessione	-	41
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	41

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30.06.2018	30.06.2017
1. Imposte correnti (-)	(1.504)	(4.234)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.566)	(8.907)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.651	2.836
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.419)	(10.393)



Utile per azione

	30.06.2018		30.06.2017	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	11.980	1.622	15.992	2.165
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,10	0,12	0,14	0,16
Utile per azione diluito (euro)	0,10	0,12	0,14	0,16

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**



Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.664	282.718	6.616	200.372	11.041.397	11.654.767	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.307.679	1.307.679	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	287.829	-	-	-	-	287.829	
Totale	30.06.2018	411.493	282.718	6.616	200.372	12.349.076	13.250.275
Totale	31.12.2017	494.173	321.341	8.410	215.547	12.210.141	13.249.612

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	694.556	(281.558)	412.998	11.297.638	(55.869)	11.241.769	11.654.767
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.309.213	(1.534)	1.307.679	1.307.679
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	772.084	(484.255)	287.829	-	-	-	287.829
Totale 30.06.2018	1.466.640	(765.813)	700.827	12.606.851	(57.403)	12.549.448	13.250.275
Totale 31.12.2017	1.463.061	(639.137)	823.924	12.466.350	(40.662)	12.425.688	13.249.612

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	11.564
2. Derivati di copertura	-	-	3
Totale 30.06.2018	-	2	11.567
Totale 31.12.2017	1	13	12.492

I portafogli delle Attività valutate al costo ammortizzato e delle Attività finanziarie in corso di dismissione includono i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 30 giugno 2018 è pari rispettivamente a 46.855 migliaia di euro per le Attività valutate al costo ammortizzato e a 96.153 migliaia di euro per le Attività finanziarie in corso di dismissione. Detta differenze rappresentano, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - delle Attività valutate al costo ammortizzato deteriorate lorde al 30 giugno 2018 è pari a 741 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 328 milioni di euro; l'ammontare complessivo, inoltre, delle Attività finanziarie in corso di dismissione deteriorate lorde al 30 giugno 2018 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 868 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 580 milioni di euro.



SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1. *Aspetti organizzativi*

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle attività svolte, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo flussi informativi dedicati. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia il Gruppo ha formalizzato in seno alla Direzione Risk Management le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.



2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, la Direzione NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al

monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla direzione NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati del gruppo indicati nel piano industriale e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Gruppo ha previsto un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di circa euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione, per circa euro 1,0 miliardo, con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio, mentre la restante parte, pari a circa euro 100 milioni, sarà ceduta nel corso dell'esercizio mediante cessione tradizionale. Queste operazioni di dismissione di crediti deteriorati porta l'NPL Ratio di Gruppo (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) sotto l'8%. A valle della importante riduzione in corso nel corrente esercizio, in linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, cessioni e write-off delle posizioni classificate a sofferenza consentiranno un ulteriore miglioramento dei livelli di NPL Ratio già raggiunti.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, soggette all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stata prevista, per le inadempienze probabili, una distinzione di approccio going e gone concern, con ciò permettendo di valutare cessioni "single name" per quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero



SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnaletici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

E' facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	852.866	479	852.387	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	852.866	479	852.387	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	22.745	-	22.745	-
TOTALE B	-	22.745	-	22.745	-
TOTALE A+B	-	875.611	479	875.132	-



A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.062.362	X	650.869	411.493	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	79.348	X	43.430	35.918	
b) Inadempienze probabili	396.651	X	113.933	282.718	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	194.279	X	46.861	147.418	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.628	X	1.012	6.616	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.246	X	487	2.759	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	204.546	4.174	200.372	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	21.938	1.182	20.756	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	11.556.756	52.751	11.504.005	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	133.745	5.238	128.508	-
TOTALE A	1.466.641	11.761.302	822.739	12.405.204	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	44.177	X	1.183	42.994	-
b) Non deteriorate	X	3.205.702	692	3.205.010	-
TOTALE B	44.177	3.205.702	1.875	3.248.004	-
TOTALE A+B	1.510.818	14.967.004	824.614	15.653.208	-

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 30 giugno 2018; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 136.177 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 6.831 migliaia di euro.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.424	668.010	2.486.838	765.759	112.900	56.153	7.928.500	12.021.584
- Primo stadio	3.424	650.468	2.402.947	626.164	71.727	26.627	6.301.414	10.082.771
- Secondo stadio	-	17.542	81.704	121.674	30.091	21.899	926.157	1.199.067
- Terzo stadio	-	-	2.187	17.921	11.082	7.627	700.929	739.746
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.252	4.554	1.198.146	25.557	5.039	-	70.666	1.309.214
- Primo stadio	5.252	4.554	1.198.146	24.549	3.045	-	67.188	1.302.734
- Secondo stadio	-	-	-	1.008	1.994	-	3.478	6.480
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	8.676	672.564	3.684.984	791.316	117.939	56.153	7.999.166	13.330.798
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.752	411.836	497.294	168.680	17.187	5.288	2.321.495	3.423.532
- Secondo stadio	-	7	6.667	5.225	257	1.349	13.773	27.278
- Terzo stadio	-	-	663	1.064	776	1.875	42.647	47.025
Totale impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.752	411.843	504.624	174.969	18.220	8.512	2.377.915	3.497.835
Totale	6.924	260.721	3.180.360	616.347	99.719	47.641	5.621.251	9.832.963

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating interne riportate successivamente e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori



Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela *retail* (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in *bonis* appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2018	Classi di rating interni				
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	Totale
Esposizioni per cassa	63,03%	28,89%	6,69%	1,39%	100%
Esposizioni fuori bilancio	81,59%	14,75%	3,01%	0,65%	100%

Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2018:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	3.369.370	198.316	5

Le posizioni rilevate sono riconducibili principalmente ad esposizioni nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali, nei confronti di Banca d'Italia, Cassa di Compensazione e Garanzia, verso il Fondo di Garanzia L.662/1996 e verso BNP Paribas.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, *duration* e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione i vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre del 2018 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 30.06.2018 ammonta a 0,158 milioni di euro, con una percentuale pari all'1% del portafoglio di negoziazione.



1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro/ERMAS3.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2018 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2018

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	2,42%	-24,97%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	2,62%	-26,96%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	29,28%	-301,58%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,45%	-4,60%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2018.

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	-7,78%	5,88%



1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 POLITICHE DI COPERTURA CONTABILE

A. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle attività (mutui a tasso fisso erogati). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo. Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Amortizing Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap – impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi



periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà;
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

1.4. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi sia a livello di Capogruppo sia per le controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative



per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	19	€ 12,862 mln	€ 0,936 mln
Altre cause	715	€ 90,913 mln	€ 12,649 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (*petitum* superiore ad 1 milione di euro) in essere alla data del 30 giugno 2018 per Banco di Desio e della Brianza:

- PETITUM: € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e dei versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato atto di precetto per la somma di € 1,2 milioni ed il Banco Desio si è opposto a tale precetto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compresa la constatazione che nel frattempo è stato depositato il ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte, ha

imposto al Banco Desio il pagamento della somma di € 1,2 milioni ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma, sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco Desio avverso la Sentenza della Corte d'Appello;

- PETITUM € 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU grafologica per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e di vendita; la causa è stata rinviata al 27 novembre 2018 in attesa del deposito della relazione peritale;
- PETITUM € 13,279 mln. La controparte ha instaurato presso il Tribunale di Monza un Accertamento Tecnico Preventivo ("ATP") per accertare la presunta apocriefa delle sottoscrizioni apposte su una serie di operazioni (bonifici e richieste emissioni assegni circolari) per un ammontare di circa 13 milioni di euro. Dall'istruttoria condotta è stato rilevato che: (i) quanto a operazioni per complessivi 9,2 milioni di euro la pretesa del ricorrente risulterebbe prescritta; (ii) quanto ad operazioni per circa 4 milioni di euro, all'esito della verifica tecnica eseguita da primari periti grafologi sulla documentazione disponibile, le sottoscrizioni disconosciute non risultano in ogni caso riconducibili ad un processo imitativo. Con provvedimento del 23 aprile 2018 il Tribunale di Monza ha dichiarato inammissibile il procedimento per ATP. La controparte ha proposto reclamo avverso il suddetto provvedimento e, all'udienza del 21 giugno 2018 il collegio si è riservato.

Di seguito sono descritte le principali controversie (*petitum* superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banca Popolare di Spoleto:

- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l'atto di appello. Nella prima udienza avanti alla Corte di Appello di Perugia, fissata per il 26 aprile 2018, la medesima Corte si è riservata sull'ammissione dei mezzi istruttori;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 milioni. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società. Nel corso del 2017 è stata depositata la C.T.U. che ha asserito l'insussistenza della responsabilità della Banca; la causa rinviata per precisazione delle conclusioni al 17 maggio 2018 è stata assunta in decisione;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex – dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita



sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. L'udienza fissata per il 19 luglio 2018 è stata rinviata al 13 settembre 2018 per conciliazione o per comparizione delle parti;

- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. Nel corso dell'udienza del 19 aprile 2018 è stato espletato l'interrogatorio formale della controparte. La causa è in riserva;
- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di C.T.U. e per l'espletamento della prova testimoniale, che non ha, comunque, ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca; la causa interrotta è stata riassunta nei termini. La prossima udienza è fissata per il giorno 18 ottobre 2018;
- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela ed ha fissato l'udienza al 21 novembre 2018 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria;
- PETITUM € 1,744 mln: la società, nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante € 730mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e

la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata. Il Giudice ha ammesso la CTU dando avvio alle operazioni peritali. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 marzo 2019;

- PETITUM € 1,136 mln: uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente della Banca) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di € 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 novembre 2018 per i provvedimenti istruttori. La Banca si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte.
- PETITUM € 1,0 mln: con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che la banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per € 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. Espletato il procedimento di mediazione, la causa è stata rinviata al 28 marzo 2018 post deposito delle memorie ex art. 183, comma VI, del Codice di Procedura Civile (termini attualmente pendenti). Nelle suddetta udienza il Giudice ha ammesso la prova testimoniale richiesta da controparte, nonché l'istanza testimoniale della banca a prova contraria rinviando per l'escussione di un teste per parte all'udienza del 10 ottobre 2018 riservando all'esito ogni decisione sulle istanze istruttorie;
- PETITUM € 3,0 mln: la curatela ha convenuto Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di I ° grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. Ad oggi si è in attesa che venga fissata l'udienza.



Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti; in data 11 gennaio 2018 si è tenuta un'udienza in cui il Giudice designato si è riservato di decidere sui mezzi istruttori proposti dalle parti. Sciogliendo la riserva con provvedimento del 20 giugno 2018 il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione, fissando anche un'udienza di discussione in proposito per il 22 novembre 2018, allorquando la causa verrà nuovamente trattata a decisione sulle istanze istruttorie (compresa la CTU).

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2018 ammonta a 1.131 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,09%	0,18%	0,18%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	1,33%	3,58%	3,58%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,27%	2,21%	2,21%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	22,19%	68,53%	68,53%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,35%	0,11%	0,11%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,35%	0,03%	0,03%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	75,42%	25,37%	25,37%	0,00%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	5,08%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 3,143 milioni di euro su cui, nel corso del semestre, sono stati effettuati accantonamenti per 2,106 milioni di euro. Nel corso del semestre non si sono manifestati recuperi quindi la perdita operativa netta ammonta a 3,143 milioni.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2017 redatta ai sensi dell' Art. 123-ter T.U.F.

Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La procedura interna ("Regolamento Interno") di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell' Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati al Banco Desio o al Gruppo bancario ai sensi dell' Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2017. La procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell' Allegato 3 del Regolamento citato³;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo, nel periodo di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota nel periodo di riferimento.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso il C.d.A. e il collegio sindacale delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2018 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell' Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell' Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre.

Società controllante

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 149,1 milioni, di cui Euro 144,9 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

³ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)



Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo.

Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2018 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società controllata). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 39 posizioni in essere al 30 giugno 2018 è pari ad Euro 12,1 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,3 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 141,3 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 105,1 milioni circa nei dossier titoli).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 30.06.2018 (Espressi in €/milioni)
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	12,1
Ammontare utilizzato	5,3
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	36,2
Ammontare dossier titoli (b)	105,1
Totale (a+b)	141,3

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno sulla cui base il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende le due banche rete del Gruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A., ed inoltre, la società veicolo Desio OBG s.r.l.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo con eccezione delle scritture relative alla *purchase price allocation* attribuite al settore "bancario" cui si riferiscono.

Il totale delle colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da situazione semestrale consolidata.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2018
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	227.726	8.428	(12.235)	223.919
Costi di struttura ⁽²⁾	(155.248)	(3.358)	3.577	(155.029)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(50.890)	(33)		(50.923)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.				
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.588	5.037	(8.658)	17.967

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2018
Attività finanziarie	2.840.315	15	(1.590)	2.838.740
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	947.855	6.083	(376.404)	577.534
Crediti verso clientela ^{(4) (5)}	9.614.468	674.958	(619.795)	9.669.631
Attività non correnti e in via di dismissione	287.829			287.829
Debiti verso banche	2.018.010	621.810	(990.549)	1.649.271
Debiti verso clientela	9.527.033	3.867	(5.658)	9.525.242
Titoli in circolazione	1.627.935		(996)	1.626.939
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	14.267.778		(34.763)	14.233.015

⁽⁴⁾ al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

⁽⁵⁾ al netto dei crediti a sofferenza classificati tra le Attività non correnti e in via di dismissione al 30 giugno 2018

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2017
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	225.421	8.525	(10.030)	223.916
Costi di struttura ⁽²⁾	(155.977)	(3.028)	3.392	(155.613)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(38.857)	(463)		(39.320)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-			-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41			41
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.628	5.034	(6.638)	29.024

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2017
Attività finanziarie	2.283.277	15	(2.143)	2.281.149
Crediti verso banche	1.650.034	2.481	(434.455)	1.218.060
Crediti verso clientela	9.805.343	636.940	(580.421)	9.861.862
Debiti verso banche	2.137.940	580.676	(1.012.688)	1.705.928
Debiti verso clientela	9.271.898	2.622	(2.183)	9.272.337
Titoli in circolazione	1.710.172		(1.852)	1.708.320
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	14.192.416		(43.538)	14.148.878

⁽⁴⁾ al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

⁽⁵⁾ al netto dei crediti a sofferenza classificati tra le Attività non correnti e in via di dismissione al 30 giugno 2018



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 11971 DEL 19 MAGGIO 1999**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefano Lado, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 2 agosto 2018

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Lado


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo




RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Banco Desio") al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 3 agosto 2018



ALLEGATO:
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO (GRUPPO BANCARIO BANCO DESIO)

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La politica del Gruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del gruppo.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2018, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente ad Euro 845,6 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017, negativa per Euro 81,5 milioni è riconducibile principalmente agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari ad Euro 54,4 milioni, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per Euro 13,3 milioni e alla redditività complessiva di periodo negativa per Euro 13,7 milioni. Il patrimonio di terzi al 30 giugno 2018 ammonta invece ad Euro 41,9 milioni.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario *	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidament	30.06.2018
1. Capitale sociale	125.457				125.457
2. Sovrapprezzi di emissione	31.594				31.594
3. Riserv e	697.847				697.847
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(51)				(51)
6. Riserv e da valutazione:	19.150				19.150
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	13.548				13.548
Patrimonio netto	887.545				887.545

* Incluso il patrimonio di terzi pari ad euro 41,9 milioni di Euro



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.090	(25.873)							1.090	(25.873)
2. Titoli di capitale	25.447								25.447	
3. Finanziamenti										
Totale 30.06.2018	26.537	(25.873)							26.537	(25.873)
Totale 30.12.2017	26.978	(7.663)							26.978	(7.663)

Nel saldo del periodo di confronto è compreso il totale delle riserve positive e negative delle quote di OICR classificate tra le attività disponibili per la vendita in osservanza del principio contabile IAS39; tali riserve da valutazione sono state riclassificate tra le riserve di utili (ed in particolare nella riserva da *first time adoption IFRS9*) in data 1° gennaio 2018. A partire da tale data infatti gli OICR sono stati interamente ricondotti alla voce "20.c Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto per loro natura non sono compatibili con il superamento dell'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari" per la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI (GRUPPO BANCARIO BANCO DESIO)

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.1 Fondi Propri consolidati

Gli elementi che compongono i Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono definiti nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

- Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)* – Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.
- Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)* – Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)* – Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati



per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

I Fondi Propri consolidati calcolati del Gruppo Banco Desio ammontano al 30 giugno 2018 ad Euro 1.032,1 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 905,6 milioni + T2 ad Euro 126,5 milioni).

Nel gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto e di Banco di Desio e della Brianza, tenuto conto della migliore stima disponibile circa le maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS 9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Nella seguente tabella si riporta la composizione dei fondi propri consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

Euro/000	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	864.417	863.578
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1)	(1)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	864.416	863.577
D. Elementi da dedurre dal CET1	45.206	45.206
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	585	585
E.bis. Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS9	75.124	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	894.919	818.956
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	14.767	14.561
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(4.119)	(4.119)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	10.648	10.442
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	126.486	118.508
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	126.486	118.508
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.032.053	947.906

2.2 Requisiti prudenziali consolidati

Ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), in data 4 aprile 2017, la Banca d'Italia ha comunicato a Banco di Desio e della Brianza i requisiti minimi prudenziali richiesti per il gruppo bancario da questa controllato che, tenuto conto della riserva di conservazione del capitale del 1,875% applicabile ai gruppi bancari italiani nel 2018, presuppongono il rispetto dei limiti minimi di seguito indicati, ad oggi applicabili al perimetro di consolidamento prudenziale di Brianza Unione:

- **6,625% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **8,225% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **10,375% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

Euro/000	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	894.919	818.956
Capitale di Classe 1 (Tier 1 – AT1)	905.567	829.398
Totale fondi propri	1.032.053	947.906
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	8.007.412	7.916.364
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,176%	10,345%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,309%	10,477%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,889%	11,974%

Al 30 giugno 2018 i ratios del Gruppo Banco Desio⁴ sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP:

	SREP	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)	6,625%	11,176%	10,345%
Tier 1 ratio	8,225%	11,309%	10,477%
Total capital ratio	10,375%	12,889%	11,974%

⁴ Simulando alla data di riferimento del 30 giugno 2018 gli effetti della *derecognition* delle sofferenze oggetto dell'operazione GACS, sono stati stimati, in applicazione delle disposizioni transitorie, i seguenti coefficienti pro-forma: 11,64% (CET1 ratio), 11,77% (Tier 1 ratio) e 13,41% (Total capital ratio)



SEZIONE 3 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI (CAPOGRUPPO FINANZIARIA BRIANZA UNIONE)

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 52,084% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati al 30 giugno 2018 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è stato quindi effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

3.1. Fondi Propri consolidati

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria ammontano al 30 giugno 2018 ad Euro 914,1 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 764,4 milioni + T2 ad Euro 149,7 milioni).

Nella seguente tabella si riporta la composizione dei Fondi Propri consolidati della capogruppo finanziaria con applicazione delle già richiamate disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

Euro/000	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	699.736	696.401
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1)	(1)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	699.735	696.400
D. Elementi da dedurre dal CET1	45.206	45.206
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	304	304
E.bis. Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS9	39.127	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	693.960	651.498
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	70.416	69.597
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	70.416	69.597
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	149.689	124.449
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	149.689	124.449
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	914.065	845.544

3.2. Requisiti prudenziali consolidati

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati della capogruppo finanziaria calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

Euro/000	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	693.960	651.498
Capitale di Classe 1 (Tier 1 – AT1)	764.376	721.096
Totale fondi propri	914.065	845.544
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	8.007.416	7.916.368
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	8,666%	8,230%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)	9,546%	9,109%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)	11,415%	10,681%

Al 30 giugno 2018 i *ratios* consolidati calcolati in capo alla capogruppo finanziaria⁵ sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato:

	Con regime transitorio	Senza regime transitorio
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)	8,666%	8,230%
Tier 1 ratio	9,546%	9,109%
Total capital ratio	11,415%	10,681%

⁵ Simulando alla data di riferimento del 30 giugno 2018 gli effetti della *derecognition* delle sofferenze oggetto dell'operazione GACS, sono stati stimati, in applicazione delle disposizioni transitorie, i seguenti coefficienti pro-forma: 8,97% (CET1 ratio), 9,87% (Tier 1 ratio) e 11,80% (Total capital ratio)